PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 7 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 11070

I primi combattimenti sull'isola di Rodi.

Le ulteriori azioni militari dell'Italia.

L'ingresso del generale Ameglio a Rodi

L'avanzata dal punto di sbarco

ROMA 6 (N). La «Tribuna» così ricostruisce le operazioni svoltesi fino ad oggi nell'isola di Rodi: Appena compiuto lo sbarco il generale Ameglio passò in rivista sulla spiaggia della baia di Kalithea la brigata rinforzata, con la quale intendeva avanzare rapidissimamente su Rodi città. La brigata era costituita, come sappiamo, del 57.o fanteria, comandato dal colonnello Vanzo, dal 34.o, comandato dal colonnello Baiani, da un battaglione del 4.o bersaglieri, comandato dal colonnello Malvini e da un battaglione alpini Fenestrelle, più qualche mitragliatrice e una sezione di artiglieria da montagna. A mezzogiorno o poco più, la colonna Ameglio era già in movimento e si dirigeva lungo la via che da Kalithea conduce a Rodi città porte di Rodi, ove lo battè e sconfisse tabile), una strada assai accidentata, tutta salite e discese, che varca due volte una linea di monti, una volta il monte Koskinu e una volta le colline di Sandrulli.

Varcata la prima catena fra Agia-Varvani e Koskinu, la colonna di avanzata si diresse sopra Asguru, senza incontrare nessuna resistenza.

Dopo Asguru - prosegue la «Tribuna» - le nostre truppe entrarono

in contatto col nemico

che avendo abbandonato Rodi all'apparire della squadra italiana, si era concentrato sul pianoro del monte Smith. Mentre il generale Ameglio assaliva con le milizie i turchi da sud-est, le nostre navi ancorate dinanzi al porto di Rodi, con i pezzi di lunga portata batterono la parte settentrionale del monte Smith con un fuoco regolare e preciso, finchè la guarnigione abbandonò la porzione settentrionale del monte Smith e si rifugiò nella parte meridionale del pianoro Smith fuori del tiro delle navi.

Fra il fianco del monte Smith, Asguru, Sandrulli e Tombs orientale si accese

la battaglia

Il generale Ameglio ricacciò vittoriosamente il nemico su tutta la linea, in parte respingendolo verso il pianoro, in parte ricacciandolo verso la città. Nella sua fulminea e vittoriosa avanzata il generale Ameglio occupò verso sera il villaggio di Sandrulli e avrebbe proseguito poi la via di Rodi se nel frattempo non fosse calata la notte.

Alcuni gruppi nemici resistevano ancora accanitamente a nord-ovest, e la nostra truppa riuscì a farne alcuni prigionieri e altri a metterne in fuga. Il generale Ameglio non si volle avventurare nell'ultima parte della marcia, nella notte, sopra un terreno nuovo, accidentato, frastagliato, montuoso, facile alle insidie e alle imboscate, e preferì andare in campo a Sandrulli e Tombs, dove passò

la notte

fra il 4 e il 5. Probabilmente fu in quel momento che alcuni reparti turchi dal pianoro di Smith calarono, protetti dalla notte, giù per il fianco opposto della montagna e fuggirono per la via litoranea che conduce a Trianda e poi nel centro dell'isola.

All'alba il generale Ameglio riprese l'offensiva, calò giù dalla collina di Sandrulli e ricacciò il nemico fino alle porte di Rodi, ove lo battè e socnfisse completamente.

La sottomissione del valì - L'occupazione della città

Il reggente turco dell'isola si recava al campo e si sottometteva all'Italia. Riordinate le truppe, il generale Ameglio entrava con i prigionieri e con i trofei di guerra, con pochissime perdite, trionfalmente in città, per la porta turrita che già vide le gesta dei cavalieri ospitalieri. Contemporaneamente dalle navi l'ammiraglio Viale faceva scendere a terra dalla parte del molo del porto alcune compagnie di marinai da sbarco, e così esercito e marina in nome d'Italia issarono la bandiera italiana sull'alto del torrione che guarda il golfo di Rodi con i suoi quattro baluardi medioevali. I reggimenti occupavano la città al suono delle fanfare, mentre dalle corazzate italiane si sparavano le salve.

Come primo atto di Governo il generale Ameglio fece diffondere

un severo proclama agli abitanti

di Rodi, con il quale si diceva che l'Italia avrebbe rispettato i beni, gli averi, le case, la tranquillità di ognuno, ma sarebbe stata inesorabile per chiunque fosse trovato con armi alla mano o con intenzioni ostili contro l'esercito occupante. Il proclama fece grande impressione sull'animo della popolazione mista di musulmani, greci, armeni ed ebrei.

Truppe regolari di fronte

Dopo Rodi seguiranno le altre isole

ROMA 6 (N). Il «Corriere d'Italia» scrive, a proposito dell'azione a Rodi:

«E' questa la prima volta, da che è incominciata l'attuale guerra, che truppe regolari di due grandi potenze d'Europa si trovano di fronte: è sommamente interessante vedere l'esito di questo primo scontro, nel quale è altamente impegnato il valore delle nostre armi. Bisogna tener conto che anche in questa circostanza noi ci troviamo in condizioni più difficili dei turchi, inquantochè siamo costretti a combattere in località che essi già conoscono e che hanno avuto tempo di apprestare a difesa. Inoltre essi hanno sul luogo tutte quelle risorse che noi siamo costretti a portare sulle navi dalla madre patria. Ma tutto ciò non può che giovare moralmente ed accrescere la portata della nostra vittoria finale, che non potrà tardare e verificarsi quando si dispone di truppe bene agguerrite ed intrepide e per di più sono affidate ad un valente capitano quale è il generale Ameglio.

«Il primo scontro avvenuto a Rodi, per quanto di portata limitata, sta a dimostrare che il nostro corpo di spedizione non rimarrà a lungo inoperoso e che presto avrà ragione sulla resistenza turca.

«A conferma delle nostre supposizioni, possiamo citare la voce che corre nei circoli militari su altre eventuali occupazioni di isole dell'Arcipelago. E poichè non risulta che sia imbastita in Italia od in Libia un'altra spedizione di truppe, ne viene di conseguenza che allo stesso generale Ameglio dev'essere affidata la nuova operazione di sbarco e di occupazione di territorio turco. Egli, quindi, anche senza volerlo, è costretto ad esplicare un'azione prudente sì, ma rapida, per potersi disimpegnare al più presto dalla missione di Rodi, per poi compierne un'altra non meno importante verso quei nuovi lidi che il nostro Governo potrà designare qualora la caparbietà o, per meglio dire, la incoscienza dei giovani turchi continuasse ad essere sorda a qualsiasi suggerimento amichevole».

La fiducia dei turchi aumenta

ma le comunicazioni con Rodi sono difficili

COSTANTINOPOLI 6 (B). La stampa si dimostra indifferente di fronte all'azione a Rodi. I giornali dicono che anche l'occupazione di tutte le isole non farebbe terminare la guerra. La fiducia degli ottomani aumenta giornalmente.

Il Governo ha ricevuto fino a iersera soltanto la notizia che gli italiani sbarcarono a Kalithea dopo un bombardamento. Le truppe turche furono inviate colà. Le navi italiane sono in numero di undici. Mancano altre notizie; le comunicazioni con l'isola sono difficili.

L'isola completamente bloccata

SALONICCO 6 (N). La squadra italiana incrociante dinanzi a Rodi si compone di undici navi. L'isola è completamente bloccata.

Un altro rapporto turco

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il ministero della guerra ha ricevuto mediante la telegrafia ottica i seguenti particolari sullo sbarco degli italiani a Rodi e sui combattimenti del 4 corr. Tre corazzate, tre incrociatori e quattro torpediniere sono comparsi nelle insenature di Phylax, sulla costa orientale, e di Trianda, sulla costa nord-occidentale, a breve distanza dalla città di Rodi, bombardarono le alture di Myke e sbarcarono a Philax alcuni battaglioni di fanteria e due batterie, che avanzarono verso la località Usgur. Si impegnò quindi un combattimento con le truppe turche sopra un triangolo formato dalla città di Rodi e dai villaggi di Koskinù e Trianda. I turchi opposero resistenza, ma siccome gli italiani erano appoggiati dalle navi da guerra, quelli si ritirarono verso Pistos, dove si concentrarono alle 8 di sera. Da parte italiana sono rimasti uccisi due ufficiali d'artiglieria ed alcuni soldati; un sottufficiale d'artiglieria italiano fu fatto prigioniero. Le comunicazioni coll'isola vengono mantenute mediante la telegrafia ottica.

Piroscafo catturato

SALONICCO 6 (B). Il piroscafo «Thasos», della Compagnia chediviale, fu catturato dagli italiani dinanzi a Rodi.

Rinforzi turchi a Samo?

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Atene: Il capitano della nave greca «Patris», che fa servizio mercantile per l'Egeo ed è giunto stamane direttamente da Samo, narra che a Samo ha veduto sbarcare sulla rada dell'isola un corpo di fanteria ottomana con cannoni e munizioni. Il «Patris» fu fermato e visitato dall'incrociatore italiano «Amalfi».

La notizia dello sbarco di rinforzi turchi a Samo non è inverosimile, ove si consideri che l'isola è divisa dalla terraferma da un braccio di mare che non è largo neppure duecento metri.

Una squadra italiana sulla costa della Tracia

SALONICCO 6 (B). Una squadra italiana di quattro navi incrociò ieri dinanzi ad Enos, giungendo di notte a Dedeagach, ove le navi misero in azione riflettori, scomparendo poco dopo.

Cannonate presso Imbro?

BERLINO 6 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Ieri sera a Dedeagach si udì il rombo di cannone nella direzione dell'isola di Imbro.

„La guerra e non il bluff"

Osservazioni ufficiose romane

ROMA 6 (N). In un articolo intitolato «La guerra e non il bluff», la «Tribuna» scrive: Abbiamo osservato che in questi ultimi giorni nella stampa estera, anche in quella a noi non dichiaratamente ostile, si va diffondendo a proposito della nostra azione nell'Egeo una curiosa teoria, e cioè che l'Italia abbia intrapreso questa azione sopratutto con l'intenzione e con la speranza di creare una situazione tale che premesse sulle potenze e spingesse in conseguenza queste ad esercitare alla loro volta una forte pressione a Costantinopoli per la pace. Noi dobbiamo protestare contro questa teoria prima che si consolidi. - No, noi nell'Egeo, siamo entrati per compiere un'azione militare e non un'azione diplomatica! Certo che l'una può derivare dall'altra, ma si tratta di una derivazione indiretta, di cui non vogliamo e non possiamo essere gli autori o i responsabili. Guerra e diplomazia sono sempre inevitabilmente connesse, e noi non ci dissimuliamo che la nostra azione navale nell'Egeo può anche avere in determinate circostanze effetti diplomatici nei riguardi della Turchia, ma protestiamo contro la insinuazione che la provocazione di questi effetti sia la nostra prima e diretta intenzione. Fare questa insinuazione è attribuire all'Italia la mentalità dei turchi, la quale si è esplicata con così clamoroso insuccesso nel tentativo di ricatto dei Dardanelli. E la nostra protesta non è fatta di vaghe parole, ma ha davanti a sè il suffragio di tutta la nostra condotta nei primi sei mesi di guerra. L'obiettivo della nostra azione essendo, come sin da principio abbiamo annunziato, la conquista della Tripolitania, noi credemmo di poter limitare la guerra al suo obiettivo, e questo facemmo sia per considerazioni dei nostri interessi generali di politica estera, sia per il desiderio che la guerra recasse il minor disturbo possibile tanto politicamente che economicamente all'Europa. Che se noi avessimo avuto l'intenzione di esercitare pressioni sull'Europa, nessuno avrebbe potuto impedirci di portare la guerra fin dal principio, attaccando la Turchia impreparata, nelle sue coste di Europa e di Asia. Della nostra buona volontà di risparmiare gli interessi dei neutri noi abbiamo dato così una prova solenne. Ma la Turchia, la quale imaginando che la nostra astensione e che i nostri riguardi fossero il frutto di imposizioni e che fossero un segno della nostra impotenza contro di lei, credette di potere, tenendosi rimpiattata dietro fantastici divieti fatti dalle potenze a noi, provocarci all'infinito. Oggi, con l'attitudine assunta dalle potenze per la chiusura dei Dardanelli e il rapido svolgersi della nostra azione navale e militare nell'Egeo, questa illusione è caduta. Riuscirà la Turchia a fabbricarsene qualche altra? Il giuoco sarebbe pericoloso, e noi dobbiamo pensare che la grave lezione di queste ultime settimane non sia stata per nulla. La nostra azione nell'Egeo può oggi essere anche e sopratutto una pressione esercitata non sulle potenze, ma sulla Turchia, per indurla a riconoscere il fatto compiuto. Veda la Turchia di non mutarla fatalmente con le sue illusioni e la sua ostinazione in qualche cosa di altro.

L'azione nell'Egeo e l'eventuale blocco

nei commenti viennesi

VIENNA 6 (N). Oggi la «Neue Freie Presse» lancia l'allarme per la notizia da Roma che l'Italia progetterebbe di applicare entro questo mese il blocco contro tutti i porti turchi dell'Egeo (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il giornale dice che fra questi porti vi sono anche quelli di Salonicco e di Smirne. Il blocco renderebbe impossibile il commercio con quei porti con grave danno per l'Austria-Ungheria, nonchè per tutti i paesi commerciali d'Europa. Il giornale, attribuendo come al solito all'Italia un secondo fine che essa non ha, dice che il Governo italiano non riuscirà con questo metodo a indurre le potenze europee a dipartirsi dal principio della neutralità per costringere la Turchia a cedere all'Italia un paese che essa difende con le armi. Una simile coercizione contro la Turchia ripugnerebbe al senso di giustizia dei popoli europei, e per di più farebbe credere ai popoli balcanici che qualunque impresa guerresca contro la Turchia non offrirebbe rischi di sorta, giacchè lo Stato che attaccasse l'impero turco, potrebbe sempre contare sulle pressioni delle potenze europee a Costantinopoli.

Il «Neues Wiener Journal» ha uno dei suoi soliti accessi di furore contro l'Italia.

La clericale «Reichspost» commentando le spiegazioni dell'ufficiosa «Tribuna» di Roma, dice che non vanno prese sul serio, giacchè l'occupazione di Rodi e la crociera nell'Egeo non fanno alcun male alla Turchia, e invece danneggiano i neutrali. Quindi non doversi prestar fede agli argomenti addottisi nell'articolo della «Tribuna», secondo il quale le operazioni italiane sarebbero imposte all'Italia dalle necessità della difesa.

Osservazioni ufficiose viennesi

VIENNA 6 (B). La notizia che il Governo italiano intenda proclamare il blocco dei porti turchi nell'Egeo ed abbia anzi già fatto pervenire una comunicazione in tal senso alle Potenze, è designata - a quanto apprende la «Allgemeine Zeitung» - falsa, rispettivamente inverosimile, e cioè già per il motivo che per un blocco effettivo (un altro non è valido in base alle disposizioni del diritto internazionale) sarebbe necessaria una flotta ben più numerosa e forte di quella posseduta dall'Italia. E' piuttosto da supporsi - dice l'«Allgemeine Zeitung» - che la flotta italiana si accingerà ora a tagliare tutte le comunicazioni fra Tripoli e la Turchia europea ed asiatica.

Una risposta italiana

ROMA 6 (N). A proposito dell'articolo della «Neue Freie Presse», nel quale commentando le voci secondo cui il Governo italiano avrebbe comunicato alle potenze il suo intendimento di bloccare i porti dell'Egeo, dichiara che ciò è impossibile perchè nell'impero turco vi sono le ferrovie e aggiunge che il blocco di Salonicco e di Smirne danneggerebbe immensamente i neutrali, specie l'Austria-Ungheria, la «Tribuna» scrive: La «Neue Freie Presse» sta impazzendo sempre più di giorno in giorno. Dedurre dall'articolo della «Tribuna» nel quale si osservava che in forza della nostra occupazione di alcune isole e della nostra crociera nell'Egeo la Turchia rimarrebbe isolata dalla parte meridionale del suo impero asiatico, e specialmente dall'Armenia e dalla Siria, che l'Italia intende mettere il blocco a Salonicco e a Smirne, significa aver perduto qualunque capacità di ragionamento. Comprendiamo che la «Neue Freie Presse» ha i suoi interessi speciali, che non sono quelli dell'Austria-Ungheria, cioè di commuovere l'opinione pubblica austro-ungarica contro l'Italia; ma non possiamo non rilevare come una di quelle imprudenze con cui un male intenzionato scopre senza volerlo la sua cattiva intenzione, il tragicomico appello che la «Neue Freie Presse» fa alle potenze neutrali perchè vogliano difendere i porti e le isole della Turchia, per la ragione semplicissima che la Turchia è impotente a difenderli da sè stessa. La «Tribuna» infine si domanda perchè la «Neue Freie Presse» si dà tanta inquietudine e fa tanto rumore, se, dopo tutto, trova che l'Italia non potrebbe eseguire le sue pretese minacce perchè manca di forze sufficenti.

Altre preoccupazioni greco-viennesi

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha in data d'Atene che la notizia dell'occupazione di Rodi da parte italiana avrebbe provocato colà grande eccitazione, perchè si suppone erroneamente che l'occupazione sia definitiva. Questa supposizione sembrerebbe convalidata dall'esperienza che territori turchi, una volta occupati da potenze straniere non ritornano più in possesso della Turchia.

Le solite illusioni turche

FRANCOFORTE 6 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali turchi si assicura che la diplomazia inglese si adopera con successo a Roma per limitare il teatro della guerra alla Tripolitania; quindi non esiste più il pericolo di una nuova azione italiana contro i Dardanelli.

I turchi non ripescano le mine?

BERLINO 6 (N). Secondo un'informazione da Costantinopoli della «Vossische Zeitung», fino a ieri sera non si era ancora iniziato il pescaggio delle mine nei Dardanelli. (La stessa notizia è stata telegrafata anche da Braila. Vedi «Piccolo della sera» d'ieri).

Hanno incominciato ieri

COSTANTINOPOLI 6 (N). Secondo informazioni autentiche, stamane si è incominciato a ripescare le mine nei Dardanelli. Si crede che il canale praticabile sarà libero per l'8 corr.

La vittoria turca di Lebda

COSTANTINOPOLI 6 (B). Il ministero della guerra comunica: Il 2 corr. gli italiani fecero una sortita alla sponda orientale di Homs, urtando contro violenta resistenza. Essi non poterono oltrepassare le rovine di Lebda, che giacciono alla sponda del mare. Una nave da guerra appoggiò gli italiani, le cui perdite sono calcolate a più di 70 morti. I turchi e gli arabi ebbero 3 morti e 3 feriti.

La ricognizione dei lanceri e degli ascari a Bir-Tobras

Il «Corriere della Sera» ha da Tripoli che la mattina del 4 alle 6 dalla Caserma di cavalleria il reggimento dei lancieri Firenze e le guide Lodi movevano insieme col battaglione eritreo per Ain-Zara, per poi dirigersi in ricognizione verso il sud, nel deserto. Poichè le ultime informazioni indicavano che si trovava nelle adiacenze di Bir-Tobras un nucleo numeroso di arabi con regolari turchi, si presumeva che non sarebbe stato impossibile trovarsi a contatto col nemico. Per tre ore la marcia continuò verso sud senza che nulla di notevole fosse osservato. Fu dato l'ordine alle pattuglie degli esploratori di avanzare verso sud-est, e dopo pochi istanti i cavalli scomparivano al galoppo dietro le dune. Mezz'ora dopo sull'altura più lontana, a ponente di Bir-Tobras, furono segnalate alcune vedette nemiche. Da Bir-Tobras stesso si vide elevarsi una fumata: doveva essere stata segnalata la presenza degli italiani. Gli esploratori, ritornati poco dopo, narrarono che da una piccola oasi una quarantina di arabi avevano sparato contro di loro. Al rumore delle fucilate era comparso qualche regolare turco. Un'altra pattuglia di esploratori avvistava un po' più verso sinistra altri due o tre nuclei di arabi, che spararono anch'essi qualche colpo senza risultato. Sembrando che lo scopo della ricognizione fosse ormai raggiunto fu dato l'ordine di tornare verso Tripoli e alle 12.30 la cavalleria appiedava alla caserma di Sidi-Messri, seguita poco dopo dal battaglione eritreo.

Prigionieri turchi in viaggio per l'Italia

ROMA 6 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria: E' transitato nel porto di Port Said, proveniente dal Mar Rosso il trasporto italiano «Verbano», che reca nel suo bordo 35 prigionieri turchi, che facevano parte degli equipaggi delle navi turche colate a picco davanti il porto di Confuda. Il «Verbano» imbarca anche numerosi trofei di guerra, tra cui un proiettore elettrico, vari cannoni, le bandiere di combattimento e diversi stendardi delle navi colate, oltre cimeli e armi di ogni specie.

Il commissario ottomano di Port Said è salito a bordo, per visitare i prigionieri.

Niente mediazione e niente trattative

VIENNA 6 (B). Contrariamente alle voci persistenti di un imminente nuovo passo a favore della pace, o addirittura di trattative di pace, la «Wiener-Allgemeine Zeitung» è in grado di comunicare, in base ad informazioni attendibili, che tutte queste notizie sono completamente infondate.

La Porta negozia un prestito in Francia

COSTANTINOPOLI 6 (B). A quanto si assicura il Governo sta trattando con la Banca ottomana e con un altro istituto francese un prestito di 11 milioni, di cui 5 servirebbero alla copertura del deficit del bilancio, 2 per vie di comunicazione, 2 per le esigenze del bilancio della guerra e 2 per la marina.

L'idea di una confederazione balcanica e la Turchia

VIENNA 6 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha dal suo corrispondente da Costantinopoli alcune interviste con uomini di Stato turchi, circa l'atteggiamento della Turchia di fronte all'idea d'una confederazione balcanica con alla testa l'impero ottomano.

Il direttore del gabinetto del ministero degli esteri, Salih bey, rispondendo alla domanda del giornalista, disse che la Porta fa quanto è possibile per stabilire relazioni amichevoli fra la Turchia e gli Stati balcanici. Essa ha già ottenuto che le questioni pendenti con la Bulgaria, si avviino verso una soluzione favorevole. Con la Serbia esiste un'intesa perfetta, e i rapporti col Montenegro sono migliorati, come lo provano le accoglienze amichevoli fattesi a re Nicola in occasione della sua visita a Podgorizza. Con la Rumenia non ci sono divergenze di sorta. L'antica tensione nei rapporti con la Grecia è svanita. Il boicottaggio antigreco è cessato da un pezzo e le vertenze pendenti si appianeranno appena i due inviati saranno giunti ai rispettivi posti.

Hilmi pascià, ex-ispettore generale della Macedonia, disse che la questione dell'intesa balcanica non può essere disgiunta dalla posizione della Turchia e degli Stati balcanici di fronte alle grandi potenze. I turchi in Oriente sono un elemento di pace, essi sono i «custodi della pace europea» ma per esercitare questo ufficio hanno bisogno di un forte esercito. Tutti gli sforzi diretti ad ottenere un'intesa fra gli Stati balcanici sarebbero vani se la Turchia non fosse militarmente forte per imporre con la forza la volontà che la pace sia mantenuta. Le grandi potenze quindi dovrebbero aiutare finanziariamente la Turchia, riconoscendole fra altro il diritto statuito nel trattato di Berlino di concludere convenzioni commerciali sulla base d'una propria tariffa doganale. Pare però - dice il pascià - che l'Europa abbia dimenticato questo diritto della Turchia. Comunque la condizione prima per la creazione d'una confederezione balcanica è che la Turchia sia forte e solida.

La missione di Daneff a Livadia

Un convegno fra lo czar e i sovrani dei Balcani?

SOFIA 6 (N). Voci incontrollabili dicono che il dott. Daneff, due giorni prima della sua partenza per Livadia, soggiornò nel più stretto incognito a Belgrado, dove ebbe colloqui col ministro degli esteri Milovanovic e con re Pietro. Di questi colloqui sarebbe stata pure informata la Corte montenegrina. Si tratterebbe di una visita dei re di Serbia e del Montenegro a Sofia, in occasione della consacrazione della chiesa Alessandro Newski. La missione principale di Daneff sarebbe ora quella di presentare anche allo czar l'invito di assistere a quella cerimonia.

Smentite bulgare

SOFIA 6 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara è autorizzata a smentire formalmente le voci di un'alleanza o di una intesa della Bulgaria con la Russia o con la Grecia, nonchè le asserzioni, secondo cui nel passo fatto alla Porta a favore della riapertura dei Dardanelli la Bulgaria sarebbe stata appoggiata o spinta dalla Russia.

Pallavicini resta a Costantinopoli

BERLINO 6 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli che quell'ambascia a. u. smentisce la voce secondo la quale sarebbe imminente il viaggio dell'ambasciatore marchese Pallavicini a Vienna.

Lo scopo del viaggio di Deschanel

BUCAREST 6 (N). In questi circoli politici si assicura che lo scopo del viaggio sta Deschanel sarebbe di fare un'inchiesta discreta sull'attività dei rappresentanti diplomatici francesi negli Stati balcanici. Gli sarebbe stata affidata questa missione perchè Poincaré dopo udita la sua relazione vuole prendere le misure opportune per far accentuare maggiormente l'attività della diplomazia francese in Oriente, che ora è inferiore a quella della Germania ed Austria-Ungheria.

Le dimissioni del ministero serbo della guerra

BELGRADO 6 (N). Il ministro della guerra Stepanovic ha offerto di nuovo le dimissioni, le quali sarebbero motivate da differenze circa la nomina del nuovo aiutante del re; però nei circoli politici si dice che il suo ritiro avviene per il suo conflitto col principe ereditario.

CAMERA ITALIANA

ROMA 6 (N). Camera. La seduta di oggi si è aperta con squallore insolito. Nelle tribune c'era una ventina di persone e nell'aula un gruppo di una dozzina di deputati. Le interrogazioni sono cinque, ma due decadono, cosicchè prima delle 11.30 si può cominciare la discussione dell'interpellanza dell'on. Meda sui locali del tribunale di Milano. La discussione delle interpellanze, addirittura insignificanti, finisce presto, tanto che alle ore 16.15 la Camera non ha oggi altro da fare.

LA RIFORMA MILITARE

alla Camera di Vienna

VIENNA 6 (B). La commissione militare continuò nel pomeriggio la discussione generale dei progetti militari.

Delugan domandò facilitazioni per le popolazioni del mezzogiorno della monarchia, per gli emigranti e per i colpiti dalla pellagra e presentò una mozione per la limitazione degli armamenti a mezzo d'una convenzione internazionale.

CAMERA UNGHERESE

La discussione sulle dichiarazioni del Governo

BUDAPEST 6 (N). La Camera dei deputati ha cominciato la discussione sulle dichiarazioni del nuovo Governo presieduto da Ladislao Lukacs.

Apponyi, kossuthiano, dice che per le dimissioni del conte Khuen non vi era alcun motivo fondato. Riguardo alla questione croata dichiara di nutrire dei dubbi sul regime eccezionale. Invita il Governo a dare spiegazioni dettagliate sui motivi di quella misura. Fra le questioni più spinose vi è poi quella del conflitto col ministro della guerra. L'oratore si occupa quindi del contegno della Delegazione austriaca. Tutta una serie di delegati austriaci - dice - si è immischiata nel modo più provocante negli affari interni dell'Ungheria, trattando della questione croata. E ciò non soltanto da parte dei delegati slavo-meridionali. Il presidente della Delegazione austriaca ha risposto in modo ambiguo all'interpellanza del delegato Cingria, invece di respingerla recisamente. Anche il relatore della Commissione al bilancio dott. Grabmayr, uno degli uomini politici austriaci più seri, ha rimproverato al presidente di non aver avuto il coraggio di rispondere all'interpellanza Cingria. Grave sopratutto è stato il contegno del conte Stürgkh, il quale non ha affatto respinto gli insulti contro l'Ungheria. Ritiene pertanto il nostro Governo - conclude l'oratore - ritiene conciliabile con la dignità dello Stato ungherese di mantenere relazioni politiche con un presidente del Consiglio austriaco, il quale ha manifestato apertamente l'intenzione di immischiarsi eventualmente nelle questioni interne dell'Ungheria?

Bakonyi, justhiano, invita il Governo a presentare subito la riforma elettorale.

Zichy, popolare, riteneva che il presidente del Consiglio avrebbe respinto gli attacchi dell'Austria. Il suo silenzio ha avuto per conseguenza gli insulti contro l'Ungheria alla Camera di Vienna e alla Delegazione austriaca, dove si è parlato anche di trialismo, di Parlamento centrale ecc. con nessun riguardo pel diritto di Stato ungherese.

Egery, quarantottista indip., attacca il conte Stürgkh e rifiuta ogni fiducia al Governo finchè non avrà creato il suffragio universale.

La discussione è rinviata.

Huszar, popolare, presenta un'interpellanza d'urgenza sullo disgrazie causate in questi ultimi giorni dal tram elettrico a Budapest. Nel corso di un anno è mezzo, sono state schiacciate 417 persone.

Nella diplomazia germanica

Una missione di Marschall a Londra?

BERLINO 6 (N). A proposito delle voci sulla causa del viaggio dell'ambasciatore barone de Marschall in Germania si assicura che per ora è solo accertato che l'ambasciatore a Londra conte Wolff Metternich lascia il suo posto in seguito ad informazioni inesatte date da lui la scorsa estate al Governo di Berlino sulla faccenda marocchina. Egli non va però in pensione, ed in un tempo non lontano sarebbe nominato ad un altro posto d'ambasciatore che resterà vacante. Le sue relazioni personali con sir Edward Grey, piuttosto tese, hanno pure notevolmente pregiudicato l'ulteriore sviluppo dell'intesa anglo-germanica. Il richiamo del conte Wolff-Metternich avviene col suo pieno consentimento. Il barone de Marschall si recherà verso la fine di questa settimana col cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg a Karlsruhe(dove entrambi saranno ricevuti in udienza dall'imperatore.

Nei circoli diplomatici si dichiara possibile che il barone de Marschall, prima di recarsi ambasciatore a Londra, venga inviato in Inghilterra con una missione straordinaria, per riporre cioè in carreggiata le trattative anglo-germaniche, come avvenne a suo tempo con la visita di lord Haldane a Berlino.

Oggi si è diffusa pure la voce che Kiderlen-Wächter sarà il successore di Marschall a Costantinopoli.

LONDRA 6 (N). La stampa londinese si occupa vivamente della notizia del probabile trasferimento di Marschall da Costantinopoli a Londra. Si trova significativa la circostanza che Marschall sia allontanato da Costantinopoli ancor prima della fine della guerra italo-turca. Si spera che Marschall saprà trovare una nuova base per l'intesa anglo-germanica.

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino che il cancelliere dell'impero verso la fine di questa settimana si recherà a Carlsruhe, dove

riferirà all'imperatore Guglielmo, che arriverà colà reduce da Corfù, sulle più importanti questioni del giorno, e dove probabilmente sarà presa anche la decisione definitiva circa i cambiamenti di persona nelle ambasciate di Costantinopoli e di Londra. Nei circoli politici di Berlino non si crede che la partenza di Marschall da Costantinopoli significhi un cambiamento della politica germanica in Turchia. Pare che al Marschall sarà offerta l'ambasciata di Londra, e si crede che, data l'importanza del posto, Marschall l'accetterà, quantunque egli abbia ripetutamente espresso la sua avversione contro l'idea d'assumere un'altra ambasciata dopo quella di Costantinopoli. Comunque la decisione sarà presa a Carlsruhe, dove Marschall si incontrerà a sua volta col cancelliere dell'impero.

Nella quarta pagina: **L'arrivo del «Carpathia».** - Nella quinta pagina: **Teatri, Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola. - Le elezioni comunali a Buie. - Venezia a Pirano. - Il Banco di Rovigno. - Una festa pro Lega Nazionale a Lussinpiccolo. - L'Appendice: «La fata delle brughiere».**

La piena del Missisipi.

NUOVA ORLEANS 6 (N). La situazione nelle regioni inondate si fa sempre più seria. Da Viksburg fino a Nuova Orleans il livello del Missisipi è notevolmente più alto che nelle passate inondazioni. Gli argini sono occupati da operai che tentano di rinforzarli, affinchè possano resistere all'impeto delle acque. Si raccolgono mediante motoscafi le persone rifugiatesi sui tetti delle case. In molti casi l'aiuto è però giunto in ritardo. E' impossibile calcolare il numero delle vittime.

I giuochi olimpici a Stoccolma.

STOCCOLMA 6 (B). Oggi cominciarono col giuoco del tennis, i giuochi olimpici, che dureranno fino al 12 corr. Vi prendono parte danesi, inglesi, francesi, australiani, svedesi e czechi.

Il vaiolo nero a Cracovia.

CRACOVIA 6 (N). Si sono constatati altri otto casi di vaiolo nero importato

Aviatore precipitato.

BRUXELLES 6 (B). Presso Mainier è precipitato con un biplano l'aviatore Olbrecht, riportando ferite mortali.

dalla Russia: uno di questi all'ospedale nella sezione alienati e uno nelle carceri.

CONSIGLIO COMUNALE.

Ieri sera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 52 consiglieri, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta pubblica, dopo la quale si trattenne in seduta riservata. Avevano scusato l'assenza gli on. Bernardino, Maccari, Risigari, Samaia, Senigaglia e Suttina.

Il ritardo della sanzione al bilancio comunale

Il sussidio di carestia ai funzionari del Comune.

Approvato, senza discussione, il verbale della precedente tornata, il Podestà fa dar lettura di una lettera con la quale i funzionari del Comune, cui già nel febbraio passato il Consiglio aveva votato un sussidio di carestia, chiedono la liquidazione della rata scaduta.

Arch: Propone che la domanda sia passata alla Giunta perchè deliberi sul trattamento da usarsi alla stessa. In quest'incontro chiede al Podestà notizie sull'approvazione superiore del bilancio comunale non ancora accordata dopo passati cinque mesi dalla sua approvazione da parte del Consiglio che dedicò quasi un mese a discutere posta per posta con ogni cura le varie partite dell'amministrazione comunale. In mancanza della sanzione la Giunta si trova ad ogni momento di fronte a gravi difficoltà sia nel campo scolastico, sia in quello ospitaliero, sia in quello della pubblica igiene. Conviene assolutamente far pressione sul Governo centrale, il quale dovrebbe capire che a una città come Trieste non si può infliggere un trattamento che non si userebbe alla più infima città di provincia (vivi applausi).

Cerniutz: Si associa alle dichiarazioni dell'on. Arch. In fatto di finanze - dice - le idee possono essere divergenti e il gruppo socialista ha talvolta opinioni differenti da quelle della maggioranza, ma e socialisti e maggioranza espongono chiaramente il loro punto di vista e lo sostengono. Può darsi che il Governo centrale abbia un suo modo particolare di vedere in materia di bilanci, non ha però il diritto di compromettere gli interessi cittadini con questi inesplicabili ritardi. Se il Governo ha qualche suo punto di vista speciale da far valere, lo esponga e poi si vedrà quel che si dovrà fare (approvazioni).

Podestà: Il Governo ha chiesto all'Esecutivo parecchie spiegazioni che furono fornite con tutta sollecitudine. Anche recentemente si è insistito presso il Governo centrale perchè solleciti l'approvazione del bilancio, e circa due settimane fa il referente ministeriale ha assicurato che una decisione sarà presa in brevissimo tempo.

Messa a voti la proposta Arch in merito all'istanza dei funzionari comunali, è approvata.

Cerniutz: Poichè non vede inserita nell'ordine del giorno della seduta odierna la proposta da lui avanzata nella tornata precedente a proposito delle abitazioni minime da costruirsi dal Comune, proposta cui essendo stata negata l'urgenza, il Podestà aveva dichiarato di portar quanto prima in discussione in via ordinaria, chiede se il Podestà abbia per avventura cambiato d'avviso.

Podestà: Non ho affatto cambiato d'avviso. Se la questione non figura nell'odierno ordine del giorno, dipende soltanto dal fatto che, un paio di giorni dopo l'ultima seduta del Consiglio, il curatorio dell'Istituto comunale per abitazioni minime ha presentato un programma di lavori che fu demandato per studio e relazione alla commissione di finanza la quale riferirà quanto prima. Crede che l'oggetto potrà probabilmente essere discusso nella prossima seduta consiliare.

Per l'indipendenza della succursale del Ginnasio del Comune.

Rozzo, assessore alla pubblica istruzione, legge le proposte della commissione scolastica (v. «Piccolo» del 5 corr.) per rendere indipendente la succursale del Ginnasio superiore comunale, sistemando di conseguenza un posto di direttore da coprirsi col 1. settembre p. v., per il quale si dà incarico all'Esecutivo di bandire il relativo concorso.

Weil: E' d'accordo con le proposte in presentazione, ha però alcune preoccupazioni riguardo al progettato trasferimento delle quattro classi del Ginnasio tipo A nell'edificio attualmente occupato dalla Scuola tecnica superiore di S. Giacomo, perchè molti scolari che hanno scelto l'indirizzo tipo A verrebbero a trovarsi troppo lontani dalla scuola. Anche i provvedimenti nei riguardi della Scuola tecnica lo lasciano alquanto perplesso. Vorrebbe che, votate intanto le proposte in presentazione, l'oggetto fosse ripassato alla commissione all'istruzione pubblica, coll'incarico di presentare una relazione più esauriente.

Adami, direttore del Ginnasio comunale, illustra le ragioni che indussero la commissione scolastica a proporre i provvedimenti di cui è cenno nella relazione e osserva, tra l'altro, che la differenza fra il tipo A e il tipo classico comincia appena nel terzo anno, dimodochè quelli scolari che abitano lontano da S. Giacomo potrebbero, anche se vogliono seguire l'indirizzo tipo A, frequentare per due anni i corsi del Ginnasio classico.

Mrach: Appoggia la proposta Weil.

Wilfan dichiara che il suo gruppo voterà contro le proposte in presentazione che rendono sempre più marcata la differenza di trattamento nel campo scolastico tra italiani e sloveni.

Il Consiglio approva quindi con tutti i voti, meno quelli degli slavi, le proposte della Commissione alla pubblica istruzione e quella dell'on. Weil.

Per l'Accademia di commercio e nautica

Rozzo, relatore, legge le proposte della Giunta municipale, per la cessione allo Stato di parte del N. tav. 2481 di Chiarbola superiore perchè esso provveda all'erezione di un edificio scolastico ad uso esclusivo dell'Accademia di commercio e nautica (vedi «Piccolo» del 14 aprile u. s.) Le condizioni da cui è fatta dipendere tale cessione sono: 1) che il Governo si obblighi a costruire il nuovo edificio entro il termine di tre anni dalla stipulazione del contratto che dovrà seguire entro un anno; 2) a conservare quale lingua d'istruzione nel suindicato istituto ed annessi corsi, esclusivamente la lingua italiana; 3) ad ammettere nella sezione commerciale dell'Accademia senza alcun esame anche gli allievi i quali abbiano assolto con successo buono (almeno sufficiente) il corso di perfezionamento di scuole cittadine; 4) a consegnare, appena costruito ed allestito il suindicato edificio, liberi da cose e persone al Comune di Trieste tutti i locali ora occupati dall'Accademia di commercio e nautica con annessi corsi e collezioni nella casa N. tav. 1015 di città con espressa e definitiva rinuncia da parte del Governo al diritto d'uso di locali e loro arredamento a lui spettante nello stabile suddetto in base al convegno d. d. 22 settembre 1832, con facoltà di conseguire la cancellazione tavolare; e rinunci altresì al diritto di pretendere dal Comune l'annuo indennizzo di cor. 1200 quale corrispettivo d'un alloggio per il direttore dell'Accademia; 5) a sopportare tutte le spese di escorporazione e di trasferimento - con sollievo totale del Comune da ogni tassa - e competenza scalare o percentuale; 6) ad accordare al Comune, per il caso di mancato o inesatto adempimento d'uno qualunque degli obblighi assunti dal Sovrano Erario e a questi incombenti a sensi dei precedenti articoli, la facoltà di chiedere e conseguire l'esatta osservanza dei patti suesposti ovvero il pagamento di un importo di cor. 100.000 pari alla differenza tra il prezzo di riscatto della servitù e dei diritti di cui ad 4) fissato in cor. 200.000 ed il prezzo del fondo ceduto valutato in cor. 300.000, dovendosi intendere che il Comune rinuncerà al pagamento di questa differenza o saldo prezzo soltanto alla condizione che effettivamente avvenga e si mantenga quanto esposto ai punti 1-5 e potrà invece chiedere il versamento del saldo quando per qualsivoglia motivo l'Erario non si ritenesse vincolato agli impegni assunti.

Budinich osserva che le proposte avanzate dalla Giunta costituiscono un ultimo passo risolutivo in una questione di vitale importanza per la città. Fa voti che il nuovo edificio sorga al più presto e che in esso venga collocata anche la scuola per macchinisti navali che, nel frattempo, avrà sede presso la scuola industriale. Abbinando l'Accademia di commercio e nautica con la scuola per macchinisti si raggiungerà il nobilissimo intento di eliminare gli attriti che ora si deplorano fra gli ufficiali di coperta e quelli di macchina.

Cerniutz si associa con compiacimento ai voti dell'on. Budinich e condivide pienamente le sue vedute.

Adami rileva come, votando il punto 3 delle proposte in presentazione, si imporrebbe al Comune l'obbligo d'istituire una scuola di perfezionamento, mentre altrove si concede, ciò che qui si è sempre negato, che gli scolari delle scuole complementari possano essere ammessi alle accademie di commercio senza passare per la scuola di perfezionamento. A Vienna si richiede un esito soddisfacente nel tedesco che è la lingua d'insegnamento, nella geografia e storia, nella storia naturale e nell'aritmetica e l'esame di ammissione verte soltanto sul tedesco e sull'aritmetica, a Linz occorre un esito soddisfacente nelle materie principali e l'esame in tedesco e aritmetica, a Olmütz soddisfacente in tedesco, geografia, storia o storia naturale, oppure un attestato sufficiente d'un IV corso cittadino; l'esame d'ammissione si fa nel tedesco e nell'aritmetica come a Praga, dove però si richiede un attestato buono; a Graz, dove si ha una cattiva opinione delle scuole elementari, si esige la prova dell'esame per tutte le materie. Una volta le Accademie di commercio avevano un titolo meno pomposo: si chiamavano «Kompromisschulen» ed avevano un corso preparatorio per gli allievi provenienti dalle scuole complementari; a Praga e Graz gli alunni delle scuole medie entrano nel II corso dell'Accademia. Quanto ai risultati ottenuti agli esami di ammissione da scolari provenienti da scuole complementari va rilevato che il numero dei promossi fu negli ultimi anni a Vienna dell'82%, a Linz del 93%, a Olmütz del 52%, a Praga del 60% e a Graz del 65%. I licenziati dall'Accademia, già allievi delle scuole complementari, rappresentano a Vienna $^1/_3$ degli alunni, a Olmütz il 61%, a Praga il 56%. Anche a Graz si ebbero ottimi risultati con i provenienti dalle scuole complementari in ragione della selezione che si può fare data l'obbligatorietà dell'esame d'ammissione che non si richiede da chi proviene da una scuola media.

In conclusione - dichiara l'oratore - l'ammissione, mediante esame, di allievi licenziati dal III corso della scuola complementare all'Accademia è praticata dappertutto. Tale diritto dobbiamo ottenere anche noi con che daremo nuovo impulso di vita e alle scuole complementari e all'Accademia di commercio che, in quanto a frequentazione, nelle attuali condizioni, occupa il penultimo posto fra le Accademie dell'Austria che sono 23. Complessivamente la frequenza è di 6723 scolari con una media di 292 per Accademia; quella di Trieste, che è un emporio commerciale, ha avuto nel 1911-1912 una frequenza di 110 scolari, appena 3 più dell'Accademia di Trento.

L'oratore propone che il punto 3.o delle proposte giuntali sia modificato nel senso che possano essere ammessi nella sezione commerciale dell'Accademia previo esame in italiano dell'aritmetica, anche allievi i quali abbiano assolto con buon esito il III corso di una scuola complementare.

Wilfan. Vorrebbe abolita la clausola concernente l'esclusività dell'insegnamento in lingua italiana. L'Accademia non deve servire soltanto per gli italiani e perciò l'insegnamento non deve essere impartito solo in italiano, ma Governo e Comune devono tener conto anche delle altre nazionalità. Trieste - osserva l'oratore destando l'ilarità - in mano al partito dominante viene a mancare alla sua missione storica; essa non deve essere una fortezza italiana chiusa a tutte le altre nazionalità. Poichè la popolazione non è esclusivamente italiana neanche l'Accademia dev'essere tale, e fatta solo per gli italiani.

Liebman: Ma se a Trieste sanno tutti l'italiano!

Wilfan: A Trieste non si ha l'imperioso bisogno di parlare l'italiano e non si deve imporre a chi vuol frequentare l'Accademia l'obbligo d'imparar quella lingua. L'oratore trova poi che la penale di 100000 corone al cui versamento sarebbe tenuto lo Stato in caso di contravvenzione ai patti contrattuali costituisce una finzione di un dono che il Comune farebbe allo Stato mentre questo non è il caso perchè il contratto non è nè solo oneroso per il Comune nè solo lucrativo per lo Stato.

Scampicchio. Poichè una parte del fondo che si cederebbe all'Erario resta libera e poichè altre volte l'Osservatorio marittimo elevò obiezioni contro il diritto di fabbrica in quella località, vorrebbe che s'introducesse nel contratto una clausola con la quale il Governo si impegnerebbe a non sollevare obbiezioni se il Comune volesse costruire uno o due edifizi sull'area che rimane sua proprietà.

Braidotti. E' necessario per l'Osservatorio marittimo che alcune visuali restino libere e, al caso, si potrà sempre costruire rispettando tale necessità. Ritiene che la proposta Scampicchio impedirebbe senz'altro la stipulazione del contratto.

Scampicchio. Cambia la sua proposta in una raccomandazione.

Il Consiglio approva quindi le proposte della Giunta con l'emendamento Adami al punto 3.

La riforma del civico Monte di pietà

Weil, relatore, legge le proposte della commissione di sorveglianza al Monte di Pietà illustrate nella relazione di cui abbiamo ampiamente riferito nel «Piccolo» del 9 e 17 marzo:

I. E' inserito dopo il § 19 dello statuto il paragrafo da segnarsi col numero 19 a, del seguente tenore: Alla vendita potrà precedere l'esposizione dei pegni durante la quale vengono accettate offerte scritte di acquisto ed è approvato il relativo regolamento.

II. E' inserito nel § 126 punto 4 del regolamento del Monte, il regolamento sul sistema d'incassare gli importi dovuti dagli stimatori per pegni rimasti a loro carico.

III. Sono approvati i seguenti paragrafi da aggiungersi allo statuto del civico Monte di Pietà dopo il § 35: § 36) Il Monte di Pietà oltre agli effetti preziosi e non preziosi di cui il § 10, riceve in pegno titoli di rendita, carte di valori ecc. Per questi, la durata del pegno è di tre mesi.

Le norme che regolano i pegni di effetti pubblici il cui commercio è permesso in Austria, sono stabilite nel regolamento speciale; la misura dell'interesse invece, dalla Commissione di sorveglainza al Monte. Però in nessun caso l'interesse potrà superare di più di 2% il tasso ufficiale della Banca A. U.

§ 37) Il Monte riceve in deposito a semplice custodia, oggetti di valore numerario, effetti pubblici, azioni industriali e commerciali in pacchi o cassette suggellati in piego aperto, od in apposite casseforti da locarsi ai depositanti per piccoli riparti.

Le norme che regolano la durata del deposito, il tasso ecc., sono stabilite nel Regolamento speciale.

IV. La Giunta municipale è incaricata dell'esecuzione di questo deliberato ed inoltre di apportare ai relativi disposti i cambiamenti che senza alterarne la sostanza, potrebbero esser richiesti dall'Autorità superiore.

Ravasini. E' d'accordo con le proposte in presentazione; propone però che l'approvazione dei regolamenti sia demandata alla Giunta.

Arch. Propone che nel testo del par. 37 sia detto che il Monte accetterà in pegno valori ecc., ecc. in quanto il loro commercio sia ammesso in Austria.

Messe a voti le proposte della Commissione al Monte, vengono accolte con gli emendamenti Ravasini e Arch.

L'assicurazione della pensione ai funzionari provvisori del Comune.

Ziegler legge le proposte giuntali che suonano:

1. All'assicurazione della pensione prevista dalla legge 16 dicembre 1806, il Comune provvede con un contratto suppletorio conchiuso coi propri dipendenti, obbligati all'assicurazione, garantendo loro e ai loro superstiti tutte le prestazioni, previste da detta legge.

2. La Giunta municipale è incaricata di compilare il contratto suppletorio ed al caso di garantire, nella forma richiesta dal ministero, le promesse obbligatorie che il Comune si assume, entro i limiti dell'ammontare delle riserve premi che saranno versate dall'Istituto generale di pensioni al Comune.

3. La Giunta è incaricata dell'ulteriore esecuzione di questo deliberato.

Scampicchio: Quando gli on. Ara e Cerniutz proposero che il problema delle pensioni per i funzionari provvisori del Comune fosse affidato per lo studio ad un tecnico di assicurazioni, avevano certo in animo che i funzionari stessi dovessero risentire qualche vantaggio nel senso che fossero garantite loro pensioni più umane di quelle fissate dall'Istituto pensioni dello Stato. Trova che nella relazione si parla solo dei vantaggi che ridonderebbero al Comune; prpone quindi che l'oggetto venga di nuovo rimesso alla Giunta perchè avanzi proposte più favorevoli agli impiegati.

Cerniutz si associa.

Ravasini osserva che oggi non si tratta di votare che la massima della stipulazione di un contratto suppletorio tra il Comune e alcune categorie di suoi dipendenti, non di fissare cifre.

Arch è dello stesso parere.

Si svolge quindi una breve discussione sull'effettiva portata delle proposte in presentazione, alla quale prendono parte gli on. Scampicchio e Cerniutz e il relatore dott. Ziegler.

Messa a partito la proposta sospensiva dell'on. Scampicchio, resta in minoranza e quindi il Consigilo approva le proposte della Giunta.

Sanatorie.

Senza discussione si accorda il benestare al sorpasso di cor. 2134.74 al ramo «Polizia locale» determinato dalla necessità di assumere interinalmente un medico al posto di un medico distrettuale ammalato e di cor. 284. 96 al ramo «Centrale» per maggior consumo d'acqua presso l'Ufficio d'igiene durante l'epidemia colerica dell'anno scorso.

Esaurito così l'ordine del giorno, il podestà leva la seduta. Sono le 9. 45.

Il Consiglio comunale, trattenutosi quindi in

seduta riservata,

prese le seguenti deliberazioni:

L'assessore dott. Attilio Frühbauer venne promosso dalla III alla II classe di rango.

L'usciere presidenziale Pasquale Benedetti venne promosso d'ufficio alla I classe di rango degli impiegati subalterni.

Furono nominati docenti effettivi, nel triennio di prova, presso la civica scuola tecnica superiore di S. Giacomo i concorrenti signori Egidio Violin ed Adolfo Verson.

LA COMMEMORAZIONE di Giovanni Pascoli

Ad onorare degnamente Giovanni Pascoli nel dì in cui ricorreva il trigesimo della sua morte, facevano d'uopo una grande folla ed un grande oratore: una grande folla che con la sua varia composizione, con la sua vasta anima, col suo denso e cosciente accorrere all'atto della commemorazione esprimesse il pensiero e l'affetto della città dedicato all'immortale poeta nazionale; un grande oratore che con la forza sintetica della sua orazione, con l'acceso sentimento della parola continua e nobile, con l'altezza dell'ingegno evocasse e scolpisse nei cuori di tutti in una figura d'amore e d'intelletto il poeta. E fu così degnamente commemorato iersera Giovanni Pascoli al Politeama Rossetti, dinanzi ad un'immensa folla da Innocenzo Cappa. La commemorazione, promossa dalla «Pro Cultura», sia per la moltitudine che vi accorse, sia per la presenza di molte rappresentanze (della «Lega Nazionale», della «Minerva», della «Lega degli insegnanti», della «Società Ginnastica», degli «Studenti triestini», dell'«Edera» e d'altre ancora), assunse veramente il significato d'un popolare tributo di omaggio fatto da tutta la città alla memoria di uno dei massimi poeti nazionali. Ed a quest'atto diede geniale ed ispirata parola, epperò magnifica espressione, Innocenzo Cappa, il quale seppe circonfondere la nobilissima figura del Pascoli di tutta quella radiosità per cui la morte sua fu il principio della sua immortalità.

E' impossibile quasi diremmo riassumere l'orazione di Innocenzo Cappa: il meraviglioso oratore scolpisce in ogni periodo un pensiero, un giudizio, profonde nelle frequenti e sapienti parentesi una continua ricchezza di osservazioni e di aforismi che non si possono riassumere. Innocenzo Cappa ha voluto che la folla comprendesse ed amasse non tanto il poeta dolce e fine delle «Myricae» e dei «Poemetti», il poeta che ha ridato onore al settenario italiano avvilito dalla librettistica, traendolo ad esprimere le cose più intime, i particolari più squisiti, le bellezze più tenui della natura, le voci più delicate degli uccelli, sì bene il poeta che fu nella sua vita spinto ad ascendere da un forte incitamento morale, il poeta che aveva voluto fortemente esprimere la grandezza e la bellezza delle virtù umane, non curando se per far ciò allontanava il verso dalla bellezza, il poeta che aveva rinnegata ogni superbia, aveva spento in sè ogni egoismo per sentirsi parte dell'umanità, per sentire la sua parola simbolo di quella vitalità ideale che crea il presente traendo anima, traendo sobrietà dal passato ed insieme dall'anelito tendente all'avvenire. La poesia del Pascoli nacque in un dolore che aveva avuto per artefice il delitto: nacque in una giovinezza triste e stentata che ebbe sola gioia veder premiata la sua operosità da Giosue Carducci. Ma da quel dolore, da quelle avversità il Pascoli non trasse l'apodittico superbo pessimismo del Leopardi: il Pascoli sentì il bisogno di conciliarsi con quell'umanità che avrebbe potuto o voluta chiamar assassina, volle conciliarsi con quella vita che avrebbe portato a maledire perchè solo dolorosa e amara. Sembrò tormentato da un dubbio, se egli fosse solo a soffrire o se egli fosse rappresentativo di tutto un mondo travolto nel dolore: egli per risolvere il dubbio non imprecò contro la vita e contro l'umanità, egli disse che la vita potrebbe essere bella se gli uomini non la guastassero. Ma non risolse mai compiutamente il dubbio. E le sue prime opere, le poesie «Myricae» sono tutte infuse di quell'angosciosa incertezza. Sono piccole poesie, in cui la natura è vista con una strana miopia soltanto da vicino nelle forme minori, non in una larga lirica rappresentativa. Sono poesie dolcissime in cui si contrappongono la bellezza degli affetti più profondi con l'inesorabilità della morte e con la durezza del male umano. Il Cappa nega che il Pascoli si possa chiamare «virgiliano». Virgilio nelle sue georgiche non mai dimentica l'amarezza delle cose umane, non mai le rapacità e le tristezze del tempo suo contro cui mal contrappone la quiete della vita morale: per lui è duro il contadino, sono infeste le rondini, ed il mondo è lacrimoso. Il Pascoli invece, pur trovandosi in un mondo lacrimoso, pur essendo stato avversato dalla fortuna, pur potendo trarre nella sua poesia motivi di rampogna e di malinconie, non volle far ciò e rappresentò la vita campestre e la bellezza della campagna con tutta dolcezza, con evidenza della più casta serenità, col solo intento di mostrare in atto un'intima purità nella vita. Da ciò, dopo le «Myricae», i «Poemetti».

Nella successione delle opere, il Pascoli ascende in una visione sempre più ampia, così fatta che le opere nuove completano la veduta delle antecedenti. E' bella, è dolce la vita, ma gli uomini la deturpano col male, ma la morte le dà angoscie e dubbiezze: da ciò i «Canti di Castelvecchio» nei quali è tale esaltazione della bontà, della virtù che sembra il poeta voler rendere col bene che in lui ha lasciato più dolorosa la morte del padre. Il Pascoli sente che nelle traversie della vita, nei turbini del male ci sono grandi affetti che vivono eterni, che non si lasciano vincere: egli simboleggia ciò nei «Poemi conviviali» che non sono poesia archeologica, non sono traduzione romagnola dei poemi omerici, ma sono sapiente e sentita vivificazione, ma sono traduzione attuale, non più pagana e più che cristiana di classici miti significativi. In essi grandi verità di affetti e di dolori umani trovano palpitativa e ispiratissima rappresentazione. Ma arrivato a quella concezione il Pascoli sente che la vita non è una semplice manifestazione del presente, intuisce che il passato non deve alterare il presente e arrestare il movimento verso l'avvenire, comprende che l'ossessione dell'avvenire non può far dimenticare la tradizione, sente che l'individuo non esiste se non come parte d'un'umanità vasta che vive in una vasta agitazione, che vive e passa nella storia per una vivezza che è creata da grandi uomini, da grandi azioni. Il Pascoli si affanna a cercare un'espressione poetica di questa grande concezione e scrive «Odi ed inni»: nello sforzo si allontana dalla bellezza, ma la tensione del verso che celebra rivela l'ardore della sua anima avvinta dalla grandezza del fatto che vuol cantare. Ci fu un tempo in cui il Pascoli quasi non piacque e fu quando avrebbe potuto e dovuto piacere di più esteticamente; e quando meno avrebbe potuto piacere artisticamente egli risalì nell'amore e nell'onore degli italiani appunto per quell'ardente fede con cui volle la celebrazione delle odi e degli inni, tentò con inadeguata cetra le «Canzoni di re Enzio», osò i «Canti italici». Il poeta fu circondato di onori non nella giovinezza, ma nella maturità. Apparve però col suo integro valore appena dopo la morte. Ed il Cappa spiega questo fatto dicendo che allora appena si comprese essere stato egli il primo grande poeta dell'Italia risorta. Il Carducci aveva operato già prima del '70: costituito il regno, il Carducci s'era chiuso nella sua personalità aristocratica, aveva male compresa gran parte del movimento democratico, imprecato contro molti di quegli errori che erano naturali nell'agitazione delle nuove energie che creavano la nazione. Dopo il Carducci il D'Annunzio aveva trasfuso nell'arte la sua ardente sensualità e per lungo tempo nella esaltazione o nella descrizione di questa aveva ristretta la sua opera. Il Pascoli invece fu casto, fu puro, fu prossimo all'anima popolare, espresse non gli errori d'uno o dell'altro partito, ma l'intimo degli animi e nobiltà dell'attività. Chi lavora già per ciò che lavora fa bene e solo chi non lavora fa male. Questa la parola nuova e ardente di fede che il Pascoli ha detto: già nei «Poemetti», già nel volume «Odi ed inni», ed anche nei «Poemi conviviali» egli ha esaltato l'azione come superiore al pensiero. Agire bisogna, egli ha detto, non imprecare o pregare, contro le avversità: e più valgono le mani in movimento d'azione che non giunte per pregare, più l'azione di rimedio che non il pensiero pessimistico, più la coscienza del dovere e del sacrificio che non la coscienza del diritto, più l'energia che tempra gli animi e che protende la volontà che non i discorsi che parlano di passato e di avvenire, più la volontà di credere che non la vana agitazione del dubbio.

Con magnifico impeto oratorio conchiuse il Cappa la commemorazione di Giovanni Pascoli: e quelli applausi che più volte lo avevano interrotto si trasformarono alla fine in una imponente, entusiastica ovazione che richiamò ed acclamò l'oratore più volte al proscenio.

La ricostruzione dell'isola Chiozza

Le Assicurazioni Generali, divenute, come si è detto anni or sono, proprietarie dell'ingente gruppo di fabbricati che costituisce la cosidetta «isola Chiozza», hanno presentato all'Ufficio tecnico municipale il piano completo per rifabbrica degli edifici. A quanto sappiamo, rifuggendo dal concetto dell'uniformità, che all'edilizia triestina è forse più estraneo che a quella di qualsiasi altro paese, la potente Compagnia d'assicurazioni non solo ha ideato una ricostruzione con varietà di forme e di stili, ma si è anche rivolta per i varî edifici a parecchi architetti, in modo che ogni edificio stacchi per un'impronta d'arte individuale.

Oltre quella dell'aspetto artistico, due sono le questioni che interessano la cittadinanza nella ricostruzione dell'Isola Chiozza. Questioni entrambe di viabilità: la prima delle quali riflette l'opportunità di creare una via che migliori le comunicazioni fra il tratto superiore di via Giosue Carducci e l'Acquedotto; mentre la seconda riguarda il passaggio sotto i Portici di Chiozza. La prima fu spontaneamente risolta dalle Assicurazioni Generali nel loro progetto con la creazione di una via radiale, che dall'angolo di via Chiozza porti direttamente all'Acquedotto, abbreviando la strada ai passanti e smistando il movimento che ora si concentra sotto i Portici Chiozza. A questa via felicemente tracciata il progetto assegnerebbe la larghezza di dodici metri: larghezza un po' inferiore a quella che negli ultimi tempi si è assegnata alle vie di notevole transito urbano e circondata da alti edifici; talchè non sarebbe forse inopportuno il fare appello al sentimento cittadino dimostrato dalle Assicurazioni Generali con questo progetto, perchè non pongano obiezioni a un'eventuale correzione del tracciato nel senso di concedere qualche maggior larghezza alla nuova via.

Quanto ai Portici Chiozza, che, comunque occupati per due campate dalle tavole del caffè, costituivano una pittoresca e caratteristica piazzuola coperta nel movimento della vita cittadina, essi perderanno inevitabilmente con l'opera di ricostruzione questa loro apparenza. Sarà però conservata, ampliandola ed inalzandola, come si capisce, la prima campata di portici, cioè quella sotto la quale veramente si svolge il transito dei passanti: le Assicurazioni Generali considerarono questo passaggio coperto come un diritto acquisito dei cittadini e come un ausiliare utilissimo delle comunicazioni urbane, e vollero pertanto che un porticato fosse parte essenziale della fronte del nuovo palazzo. I Portici Chiozza adunque saranno ricostruiti come una natural continuazione dei portici al Passo San Giovanni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Salvatore Besso di Marco, dalla signora Maria ved. Morpurgo e dal figlio ing. Enrico cor. 20.

Contributo per maggio di quindici insegnanti della scuola complementare di Via Giotto cor. 7.50.

4.o contributo degli amici del Caffè Nuovo cor. 3.80.

Da Bonnes, pittore, cor. 1 (pro Ricreatorio). Raccolte tra scolare della civica scuola serale di via Nuova in una gita cor. 5. Da Carlo quale prezzo di 5 baccalari trafugati a Guglielmo cor. 3. Per una idea matta espressa dall'amico B. cor. 0.80. In segno di protesta per un atto indegno, dal gruppo «Excelsior» cor. 40. Festeggiando il 73.o anniversario del signor De Col nella trattoria «Stella Polare» in via S. Caterina cor. 10.80, e per una parola male espressa cor. 0.36. Da «Capriola» per aver salutato una signora, tenendo la sigaretta in bocca corone 0.40. Per un «cotecchio» al «Nuovo Pastoretto» vinto ad «Aria» da E. B. corone 0.80.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Zara dagli amici del dott. Hoeberth, festeggianti a banchetto il suo addio al celibato, cor. 1.50.

★ 39.a lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste della Lega Nazionale in occasione del capodanno:

Candusso Ida cor. 2, Decleva A. 2, Inchiostri Romano 10, Mosettig Giuseppe 4, Enrichetta e ing. Romeo Buri 2.

— Alla Direzione centrale pervennero: dal dott. Salvatore Besso di Trieste corone 1000 per conto dei signori Ernesta e Marco Besso, di Roma, in morte del loro amatissimo figlio Salvatore; e cor. 100 allo stesso scopo dalla famiglia di Giuseppe Besso, in memoria del compianto nipote e cugino.

Un'altra offerta degli studenti bolognesi alla «Lega Nazionale». Il mese scorso, o poco più addietro, noi accompagnavamo con parole d'ammirazione e di gratitudine l'atto di un gruppo di studenti bolognesi; che non per la prima volta deliberava di contribuire nella forma più generosa all'opera della Lega Nazionale, inviandole un'offerta di mille lire italiane. Ora questi studenti stessi, rappresentati dal signor Ezio Todaro, ci rimettono un altro «chèque» di lire mille, perchè sieno da noi consegnate alla sede centrale della Lega Nazionale: magnifica inaspettata commovente offerta, che a nome del gruppo è però purtroppo l'ultima offerta. Infatti il gruppo stesso, per avere alcuni dei compagni compiuto gli studi, negli ultimi giorni si è sciolto: e proprio nell'atto di sciogliersi, nell'atto di sospendere l'opera solidale per prendere ciascuno la sua via, vollero i nobili giovani che il residuo della loro cassa comune fosse offerto alla Lega Nazionale, della quale solevano onorare tutti gli anni l'austera virtù civile. Questa è la storia del secondo «chèque» di lire mille, giunto nello spazio di poche settimane, dagli stessi amici lontani: e noi, mentre salutiamo con affettuosa riverenza il gruppo di giovani che si sciolse dando di sè alla memoria un pegno sì bello, speriamo nella forza del suo splendido esempio presso tutte le altre anime giovani.

Distinzione meritata. Su proposta della Giunta municipale, il Consiglio della città deliberava iersera il passaggio dell'assessore dott. Attilio Frühbauer alla II.a classe di rango in riconoscimento degli eccellenti servigi da lui prestati al Comune per quasi trent'anni.

Il funzionario al quale il Consiglio ha voluto conferire tale onorifica distinzione, entrò nel servizio del Comune, dopo compiuta la pratica giudiziaria, nel 1884: dopo un quadriennio fu promosso aggiunto e dopo altri quattro anni concepista.

Durante questo primo periodo della sua carriera ebbe la ventura di essere assegnato a tutte le sezioni del Magistrato, talchè ebbe occasione di apprendere nei più minuti particolari il funzionamento di tutti gli uffici del Comune. Ancor giovane, il 2 luglio 1895, il dott. Frühbauer veniva nominato direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico, carica che egli tenne per circa tre lustri con altissimo onore, finchè, messo a capo della sezione VIII.a, cui tra l'altro sono demandati gli affari patrimoniali del Comune, nel luglio del 1909 la fiducia del Podestà gli conferiva il diritto di firma indipendente.

Dell'illuminata operosità del dottor Frühbauer fanno fede parecchie pubblicazioni da lui compilate durante la sua direzione anagrafica: ricordiamo lo studio di demografia statistica sul censimento della popolazione di Trieste nel 1900 ed un altro più ampio studio anagrafico edito nel 1906. Ma non soltanto nel campo statistico-anagrafico il dott. Frühbauer dimostrò speciale competenza: due lavori da lui pubblicati quale assessore della sezione cui attualmente è preposto, «Le spese di culto nel bilancio comunale del 1909», studio storico accurato e profondo e «Sull'istituzione di un ufficio comunale di protezione dell'infanzia», attestano la versatilità del suo ingegno, l'erudizione non comune e la sua competenza in tutti i campi dell'attività comunale. Ed i primi a riconoscere questa competenza sono i funzionari del nostro Comune che amano di sentire il suo parere quando sia in discussione qualche vertenza delicata o quando l'eccezionale importanza dell'argomento richieda eccezionale ponderazione.

Siamo certi che questa onorifica distinzione sarà appresa con piacere da tutti quanti hanno avuto occasione di apprezzare il valore dell'assessore Frühbauer, al quale auguriamo di poter esplicare ancora per molti anni la sua proficua attività a vantaggio del Comune.

Le addizionali a favore della Camera di commercio. Il Ministero del commercio ha concesso a favore della Camera di commercio e di industria per l'anno 1912 la prescrizione e l'incasso, nella misura aumentata dell'11 $^1/_9$% dell'addizionale all'imposta generale sull'industria ed a quella delle imprese soggette a pubblica resa di conto, di cui la legge del 25 ottobre 1896 N. 220 B. L. I.

La morte d'un valoroso collega, concittadino. Abbiamo rilevato con viva commozione la triste notizia della morte immatura di un valente giovane concittadino, Salvatore Besso, figlio dell'egregio comm. Marco.

Il compianto giovane era stato spinto dall'anima sua, appassionata del bello, ad avventurarsi per lungo tempo in ardite imprese alpinistiche che diedero lo spunto a pubblicazioni rivelanti per la loro vivace spontaneità, una notevole vocazione letteraria. Questa vocazione lo condusse negli ultimi tempi ad entrare nella famiglia giornalistica quale inviato speciale della «Tribuna» cui mandò delle apprezzatissime corrispondenze dall'Estremo Oriente. Egli visse anzi a Pechino durante gli ultimi moti rivoluzionari e in quel lontano paese si spense dopo brevissima malattia - si può ben dire sulla breccia - a soli ventott'anni, amaramente pianto dai suoi e da numerosissimi amici.

Ai desolati genitori le nostre condoglianze.

★ La «Tribuna» di ieri dedica al suo intrepido ed intellettuale collaboratore un caloroso necrologio, in cui ricorda che egli era partito da Roma l'ottobre scorso per una grande crociera attorno al Siam, all'impero Celeste ed al Giappone; ed era partito con tutto l'entusiasmo della sua ardita e ardimentosa giovinezza, convinto che sulle rive del Mar Giallo si preparassero gravissimi avvenimenti per la storia del mondo. Non nuovo ai paesi dell'Estremo Oriente, egli sembrava avesse intuita l'importanza del rivolgimento politico ed etnico che stava per accadere laggiù. E salpò da Genova con la fede salda di uno storico che vuol cogliere, nell'attimo vivo del loro svolgimento, il significato profondo dei grandi fatti che poi si sono avverati com'egli aveva preveduto.

Le interviste di Salvatore Besso col principe del Siam, a Bangkok, con Yuan-Shi-Kai e con Sun-Yat-Sen a Pechino sono fra i servizi giornalistici più serii e più interessanti che abbiano avuto in questi ultimi tempi i grandi quotidiani d'Italia.

Salvatore Besso non aveva, dicemmo, che ventott'anni. E il giornale romano ricorda ch'egli aveva già dato alle stampe parecchi volumi, alcuni dei quali contengono tutta la freschezza di osservazione di cui era capace la sua sensibilità di viaggiatore e di descrittore. Alpinista appassionato e audace, scopritore e battezzatore di nuove vette (fu il primo alpinista a salire sulla «Punta Jolanda», nelle Alpi Carniche) trasse dal suo sport preferito ispirazione per alcuni libri interessantissimi, come «Tra rocce e nevi», «Sulle Alpi» e per una eccellente versione italiana di «Alpe omicida» di Paul Hervieu. Nelle pause fra una escursione e l'altra si compiaceva a scrivere novelle, il cui fondo è quasi sempre un paesaggio alpino: pubblicò così «Idillio moderno» e «Idillio supremo».

Ma da qualche anno i grandi viaggi gli avevano fatto dimenticare il suo istintivo amore per la montagna. E i paesi d'Oriente lo attrassero con un fascino misterioso e forte, cui non seppe mai resistere. Appena tornato da un lungo giro, attraverso la Finlandia e la Siberia, in Cina e in Giappone volle ben presto tornarvi. Scoppiata la rivolta di Pechino e l'incendio della città, Salvatore Besso seguì i drappelli dei marinai italiani che - diretti dal conte Sforza, ministro d'Italia laggiù - contribuirono efficacemente al ristabilimento dell'ordine.

Il giovane Besso - conclude la «Tribuna» - per le sue condizioni di censo, avrebbe potuto vivere una vita di ozio mondano e giocondo. Invece no. Egli aveva il culto dell'idealità della vita e dell'operosità umana. Aveva il gusto della cultura, la febbre dell'avventura e dell'ignoto. Era un ulisside. E' morto sulla breccia, a mezzo un viaggio intorno al mondo, ad una tappa importante nella giovinezza di lui e nella storia della civiltà.

★ A quanto rileviamo, il comm. Marco Besso ha incaricato il genero barone Lumbroso di recarsi a Pechino per ricevere la salma del povero suo figliuolo e portarla a Roma.

Giubileo artistico. Or son venticinque anni, un giovane maestro di musica della nostra città dava a sette scolari la prima lezione della sua scuola di violino. Il maestro, reduce dal Conservatorio di Vienna, dove aveva compito i suoi studi sotto la guida illustre di Giuseppe Hellmesberger «senior», era un giovane gracile, appassionato per l'arte sua, serio e un po' timido, così schivo da ogni «réclame», da far dubitare del suo avvenire. Invece, solo dopo alcuni anni, si seppe che la scuola prosperava; grazie all'attività instancabilmente accurata del maestro, al suo gusto artistico, alla paziente, intelligente ricerca delle doti dell'allievo, gli scolari davano ottimi risultati, e perciò si facevano sempre più numerosi. Oggi, dalla scuola del m.o Arturo Vram, frequentata ogni anno da quasi un centinaio di alunni, sono usciti oltre seicento scolari, e, in mezzo alla folla degli ottimi esecutori, brillano come gemme alcuni nomi di artisti dei quali il nostro mondo musicale si onora; ricordiamo, fra gli altri, i nomi geniali, ormai così cari al gran pubblico, di Cesare Barison e di Umberto Heuberger, le liete promesse artistiche come Aladar Jemelka e il piccolo Giovanni Pavovich. Appunto da parte dei suoi antichi scolari è stata presa l'iniziativa per il concerto che si dà oggi, per celebrare il giubileo artistico del loro caro istruttore. E l'omaggio loro, fra le congratulazioni rivoltegli in tale occasione da amici e colleghi, fra gli affettuosi auguri della famiglia che è l'intima gioia della sua vita operosa, sarà particolarmente grato al maestro valente quanto modesto, il quale può ben a diritto sentirsi soddisfatto, guardando alla lunga via percorsa, al difficile compito adempiuto con sicura coscienza d'insegnante e di artista.

Matrimoni. La signorina Giuseppina Pravisani col signor Pietro Apollonio.

Associazione medica. Stasera alle 8 precise verrà tenuta nella sede sociale (via G. Carducci 28, II) la X adunanza scientifica. Il dott. Mann parlerà della paralisi spinale spastica famigliare; il dott. de Favento presenterà alcuni malati; il dott. Ernesto Germonig parlerà della tubercolosi della laringe e delle vie respiratorie superiori.

Società Ginnastica. La prima parte del girone di fioretto tenutasi iersera nella sala d'armi della Società Ginnastica ebbe esito brillantissimo. Molti e ottimi i concorrenti e accanita la lotta per i primi posti. La continuazione di questa bellissima prova si avrà questa sera. A tutte le gare possono assistere i soci.

★ Oggi dalle ore 5.30 alle 7 si terrà il concorso ginnastico per le allieve della sezione media e dalle 7 in poi per le allieve della superiore. La lezione della sezione inferiore resta sospesa.

Adunanze sociali. Gli assistenti al Consorzio dei macellai sono convocati ad un'adunanza generale ordinaria per stasera alle 8 nella sala della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 18. All'ordine del giorno stanno: Regolazione degli orari di lavoro. Regolazione dell'apprendisaggio. Istituzione dell'ufficio di collocamento. Scuole di lavoro. Domanda d'un permesso annuale. Elezione della Giunta degli assistenti.

★ La Federazione provinciale per il promovimento del concorso di forestieri terrà la sua assemblea generale venerdì 10 corr. alle 12 mer. nella sala minore della Camera di Commercio. All'ordine del giorno stanno: Approvazione della Relazione sull'attività sociale nel 1911, presentata dal Curatorio; approvazione del bilancio consuntivo del 1911; elezione di un rappresentante dei soci che contribuiscono almeno cor. 100 all'anno; elezione di un rappresentante dei soci che contribuiscono almeno cor. 20 all'anno; trattazione di proposte di singoli soci.

★ La Società di mutuo soccorso tra marittimi terrà il suo congresso generale ordinario stasera alle 6.30 nella sede sociale.

★ Il «Club Veloce Triestе» è convocato per questa sera alle 9 nella sede sociale (Hôtel Moncenisio).

Per vendicare il fratello impazzito.

Il dramma di ieri in Piazza Giuseppina.

I nostri lettori senza dubbio si rammenteranno di quel disgraziato Carlo Sturm, che la notte dal giovedì al venerdì della scorsa settimana, durante un accesso di pazzia, si automutilò orrendamente. Il terribile episodio si collega strettamente con un dramma svoltosi iermattina in piazza Giuseppina, protagonisti il fratello dell'alienato, Giuseppe Sturm, e tale Rodolfo Mislei, carradore. Questi, circa sei mesi fa, aveva menato, con un «balanzin», un terribile colpo alla testa a Carlo Sturm: colpo che i medici ritengono sia stata la causa principale della pazzia del poveretto, manifestatasi questi giorni in un modo così orribile.

Sul fatto e sui suoi precedenti abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

I precedenti. - Impazzito per una legnata sul capo

Carlo Sturm, di 33 anni, abitante al N. 11 di via del Rivo, ammogliato, occupato in qualità di bracciante presso la ditta in legnami Marco Demetrio, entrò nell'Ospedale il 26 aprile ultimo scorso e fu accolto nel terzo riparto. Il poveretto diceva di soffrire allucinazioni e forti dolori alla testa, e i medici credettero di scorgere in questi suoi disturbi i primi sintomi dell'epilessia. Già il 28, lo Sturm, sentendosi meglio, volle ed ottenne di uscire, minacciando, qualora lo avessero trattenuto, di buttarsi dalla finestra; al medico dott. Danelon, che lo curava, disse, anzi: «Za qua o là, anca se me sorveglié, un giorno o l'altro me mazzo». Il giorno seguente, però, lo Sturm ritornò all'Ospedale, accusando acutissimi dolori alla testa; ma non lo poterono accogliere, chè il terzo riparto era zeppo. Il poveretto se ne tornò a casa tranquillo, e la sera andò a letto per tempo. Durante la notte fu colto, però, da un violentissimo assalto nervoso, in preda al quale battette il capo contro la lastra di marmo del comodino da notte e riportò ferite per le quali, come già narrammo, sul mattino veniva trasportato all'Ospedale e accolto nel decimo riparto. Dopo di essere stato medicato, l'infelice veniva lasciato tranquillo, e tranquillo e intento a leggere sul «Piccolo» la notizia del proprio ferimento lo trovò nel pomeriggio, un medico della sezione psichiatrica, inviato nella stanza apposta per sorvegliare il paziente.

Ma i sintomi della pazzia dello Sturm non tardarono a manifestarsi nuovamente e a diventare sempre più spessi. La notte da martedì a mercoledì, per esempio, l'infermiera Tam, recatasi a misurare la febbre al poveretto, s'ebbe da questo un terribile pugno; e ci vollero tre famigli, con cinghie e con il corpetto di sicurezza, per ridurre all'impotenza il disgraziato che, durante l'accesso del suo male, aveva, fra altro, ferito un malato. I medici, ad evitare guai maggiori, fecero trasportare e accogliere definitivamente lo Sturm nelle sale d'osservazione, e il dott. Gusina, dirigente del riparto, definiva la sua malattia come una grave forma di epilessia. Due notti dopo, lo Sturm si evirava nel modo spaventoso che tutti sanno.

I medici, dopo di aver cercato di riparare per quant'era possibile alle lesioni prodottesi dal disgraziato e di averlo fasciato e medicato, fecero trasportare nuovamente lo Sturm nelle sale d'osservazione. Lo stato del paziente andò notevolmente migliorando, circostanza questa di cui si approfittò per chiedere al poveretto se non rammentava forse di qualche caduta o di qualche forte colpo ricevuto, in epoca non lontana, al capo. E lo Sturm raccontò ai medici d'essere stato infatti percosso, ai primi dello scorso agosto, dal carradore Rodolfo Mislei, di 34 anni, abitante in via dei Gelsi N. 4, occupato presso la ditta in legnami Maurizio Matatias, alla riva Grumula, il quale gli aveva menato un terribile colpo con il bilancino di un carro alla testa, mentre si trovavano a lavorare insieme nell'interno del «Sylos».

Giuseppe Sturm, recatosi questi giorni all'Ospedale, apprese pur lui questa gravissima circostanza, e decise di vendicarsi ad ogni costo di colui ch'era stato la causa principale dell'orribile stato in cui versava il fratello.

Il fatto. - Una terribile coltellata nella schiena

Giuseppe Sturm fu Bartolomeo, di 30 anni, da Postumia, abitante al N. 10 di via dei Cunicoli, occupato come carradore nel deposito di legnami della ditta Marco Demetrio, da due giorni non si presentava al lavoro e appariva assai addolorato per il terribile caso di cui era stato vittima il fratello Carlo. Iermattina, verso le 11, armatosi di un lungo, affilatissimo coltello (una specie di pugnale, con impugnatura a esse, e dalla lama lunga 15 centimetri) si recò in piazza Giuseppina, per incontrarvi il Mislei, che, come abbiamo detto, è occupato nel deposito Matatias, lì vicino. Appena lo Sturm scorse il Mislei, gli si avvicinò e gli disse:

— Te sa chi che xe quel che in ospedal...

— Sì, xe tuo fradel.

— E te sa dirme qualcosa del balanzin?

— De che balanzin? Ti te xe o mato o imbriago.

— Del balanzin che ti te ghe ga dà per la testa e che lo ga fato diventar mato.

— Mi no ghe entro.

— Za che no te ghe entri, ciapa!

E lo Sturm, estratto rapidamente il coltello e approfittando del momento in cui il Mislei gli voltava le spalle per andarsene, gli vibrò una tremenda coltellata nella schiena; poi gettò via il coltello e fuggì.

Il ferito, cui usciva il sangue in gran copia dalla bocca, fu soccorso dai passanti e trasportato nella vicina farmacia Mizzan. Frattanto, sopraggiungeva il medico della Stazione di soccorso, il quale constatava che il Mislei aveva riportato una grave ferita di punta e taglio penetrante in cavità, con la perforazione del polmone sinistro. Il ferito fu sollecitamente trasportato all'Ospedale, ove poco dopo si recavano la commissione agl'istantanei e vari funzionari di Polizia, per i rilievi di legge. Lo stato del Mislei è disperato.

Il coltello feritore fu rinvenuto dal sig. Romeo Manzufa, che lo raccolse e lo consegnò ad una guardia.

Ciò che dice la moglie del pazzo

Un nostro «reporter» si recò ad intervistare la moglie di Carlo Sturm, Olga. La povera donna, che è occupata nello Stabilimento Modiano, era appena di ritorno dall'ospedale, ove si era recata per trovare il marito. Interrogata sui precedenti del fatto, disse anzitutto di non conoscere il motivo per cui il marito era stato colpito con il «balanzin» alla testa, ai primi di agosto dello scorso anno, dal Mislei. Ricorda solo che il poveretto fu trasportato a casa mediante una vettura della Guardia medica, con la testa tutta gonfia e che le aveva raccontato di essere stato colpito con un «balanzin», da un uomo appostato dietro un vagone, al «Sylos». Da quel giorno, il marito non stette più bene: andava soggetto a spessi assalti nervosi, piangeva, diceva d'essere continuamente perseguitato... La moglie gli prodigava tutte le cure possibili e tentava di fargli dimenticare i suoi mali.

Circa dieci giorni fa, lo Sturm, colto da un grave accesso nervoso, venica accompagnato dalla moglie e da un'altra donna, all'ospedale. Il resto è noto.

La Sturm raccontò poi essere stata a visitare l'infelice domenica scorsa, in compagnia del cognato Giuseppe che si mostrò oltremodo addolorato nel vedere il fratello in quello stato...

— Pepi - così raccontò la Sturm - el se ga sentado vizin de suo fradel e 'l se ga messo spelarghe una naranza; po', el ghe ga messo un spigo in boca. Ma lui el se ga voltà e 'l ghe ga dito: «Cossa mai te me da de magnar un toco de mia fia!?». Mi e mio cognà a ste parole se semo messi a pianzer tutti do...

La sera dello stesso giorno la Sturm vide il cognato e lo trovò agitatissimo. Già allora il poveretto covava nel cervello i propositi di vendetta che dovevano trarlo al delitto.

La Sturm ignorava il ferimento del mattino, e ne fu informata dal nostro «reporter». Nell'apprendere la triste notizia, la poveretta scoppiò in dirotto pianto. Il feritore venne dipinto dalla cognata come un giovane molto buono, d'indole mitissima e affettuosa; il fratello Carlo gli era caro in un modo particolare.

L'arresto del feritore - Un confronto col ferito

Appena vibrata la coltellata, lo Sturm, come abbiamo detto, fuggì senza lasciar traccia di sè. La polizia avviò tosto le più attive indagini per arrestarlo e fece piantonare tanto la casa al N. 4 di via del Rivo, ove il feritore abitava un tempo insieme con la madre, quanto quella al N. 10 di via dei Cunicoli, ove lo Sturm conviveva ultimamente con un'amante. Verso le 11 di sera, lo Sturm veniva arrestato da un agente, mentre proprio stava per entrare nella casa di via dei Cunicoli. Condotto immediatamente alla polizia, fu assunto a protocollo dal dott. Kersovani. Egli negò recisamente d'esser stato lui a ferire il Mislei e sostenne d'essere stato tutta la giornata all'osteria.

Lo Sturm fu condotto alle carceri, a disposizione del giudice incaricato dell'istruttoria dott. Pollanz. Questi, appreso che lo Sturm era negativo, si preoccupò sopratutto di interrogare il ferito e di procedere a un confronto fra lui e lo Sturm per vedere se lo riconoscesse come suo feritore. Si recò perciò iersera tardi all'Ospedale e, saputo dai medici che il Mislei era in condizioni di poter parlare, ordinò che fosse fatto venire lo Sturm e lo fece accompagnare presso il ferito. Il confronto avvenne all'1 di stanotte circa. Il giudice, fatto avanzare lo Sturm, chiese al Mislei:

— E' stato questo a ferirla? Il Mislei accennò subito di sì col capo e poi aggiunse:

— El me ga dà mentre che iero in schena; ma 'l xe sta lui, sì.

Sotto tale incolpazione diretta, recisa, lo Sturm rimase impassibile; e impassibile rimase anche, quando il Mislei confermò la sua dichiarazione con giuramento. Soltanto dopo disse al giudice:

— Mah! Mi no ghe go dà!

E tacque. Il giudice, allora, ordinò che fosse ricondotto in carcere: e lo Sturm s'allontanò, accompagnato dai due agenti e dalla guardia di p. s. che lo avevano scortato al suo arrivo. Il mandato di cattura rilasciato a suo carico suona: «per tentato omicidio».

Particolare notevole: il letto nel quale giace il Mislei, è lo stesso che accolse Carlo Sturm, il povero pazzo.

Partenza per Venezia sospesa. La Direzione del Lloyd ci comunica che viene sospesa la partenza per Venezia del piroscafo «Graf Wurmbrand» di oggi martedì 7 maggio alle ore 3 pom., e la conseguente partenza da Venezia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Kuzler dalla famiglia Badini cor. 10 a favore della Guardia medica; dai nipoti Anna, Albino ed Eugenio Boegan cor. 200 a favore del Presepio per l'istituzione di un letto che porti il nome dell'estinto.

Per onorare la memoria della nipote Margherita Ceredoni dal signor Romano Boldrini cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra cittadini del Regno e corone 5 a favore dell'Associazione Operaia Triestina (fondo cronicità e vecchiaia).

Per onorare la memoria del signor cap. Carlo Edling dai signori cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 20 a favore della Casa dei marinai.

— Il dott. Salvatore Besso rimise alla Direzione generale di pubblica beneficenza cor. 1000 per incarico dei signori Ernesta e Marco Besso nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo figlio Salvatore e cor. 100 a nome della famiglia di Giuseppe Besso, con la medesima destinazione, per onorare la memoria del nipote e cugino Salvatore.

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe Rota. Al cassiere del Comitato per il monumento al M.o Giuseppe Rota (Cartoleria Baldini), pervennero:

Edmondo de Richetti cor. 20, Gina Dorigo 10, Clodoveo cav. Budinich 5, G. Pietro Chiozza 5, Adolfo Conighi 3, Riccardo Conighi 3, A. Sichich 2, Giacomo Tausig 1, Romolo Tamaro 1, Antonio Godina 1, ingegneri: Piero Zampieri 1, Luigi de Salvatori 1, Giovanni Menesini 1, Vittorio Buffolini 1, Attilio Teuschl 1, Amerigo Vianello 1, Ernesto Vianello 1, Gastone Tevini 1, Icilio Turri 1, Nicolò Liotò 1, Riccardo Pollack 1, Nicolò Frausin 1; Umberto Furlani 1, Ferruccio Donaggio 1, Francesco Perissini 1, Giov. B. Piva 1, Ermanno Depaoli 1, Pietro Gasparini 1, Virgilio Carnera 1, Carlo Cossutta 1, Luigi Ghermeck 0.60, Luigi Vecchiet 0.60, Antonio Benussi 0.50.

Per crimine di procurato aborto. Stamane alle 9, dinanzi al Tribunale provinciale, sarà iniziato dibattimento a carico della levatrice Anna Baiz, di 39 anni, da Trieste, accusata di avere procurato aborti in numerosi casi giudiziariamente accertati, a scopo di lucro, e a carico di altri dodici accusate e accusati, colpevoli di avere sollecitato l'opera criminosa della Baiz, a vantaggio proprio o di altri. Il dibattimento durerà parecchie udienze. Nel «Piccolo della Sera» di oggi riferiremo dell'atto d'accusa e delle ulteriori risultanze dell'udienza antimeridiana.

COMUNICATI *)

Compreso di profonda riconoscenza, rendo grazie vivissime agli egregi e cari colleghi **dottori Dolcetti, de Cambi, Gall, Monti** e **Polliach** per le cure veramente figliali prodigate alla nostra cara estinta.

E grazie infinite sieno rese alle molto reverende madri del Sanatorio Triestino per l'assistenza insuperabile e tanto pietosa.

Dott. LAMBERTO GLADULICH e famiglia.

AVVISO D'ASTA.

Addì 18 maggio, a mezzodì, avrà luogo nello studio dell'**avv. Franellich (via Machiavelli N. 34)**, un'asta del piroscafo **«LAMPO».**

Minima offerta cor. 215.000 per cassa alla consegna del piroscafo. Vadio cor. 5000. Per particolari rivolgersi all'avv. Franellich (5-7 pom.).

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 10 Maggio p. v. alle ore 10 ant. verranno vendute al pubblico incanto nella sala al I piano dell'edifizio dell'amministrazione

DMBO 93 balle cotone avareato ex Piroscafo „Carolina“

divisi in 2 lotti. La merce trovasi esposta all'hangar N. 14. Le offerte si avanzeranno per lotto come sta e giace.

Trieste, li 6 Maggio 1912.

I. I. R.R. Magazzini Generali in Trieste.

PENULTIMA SETTIMANA
Lotteria a favore degli addetti agli spacci tabacchi
(Trafikanten-Lotterie)
151,400 vincite. Ad ogni secondo biglietto tocca una vincita. Vincita Princ. Cor. 10.000
Un biglietto cor. 1. - Amministrazione della Lotteria: Vienna, I., Falkestrasse 5.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Tuscher
medico dentista — tecnico dentista c. cn.
Via della Caserma 13, II p.

Atelier Med.-Dentistico
SPECIALISTA
Dr. M. DEPANGHER
dalle 8 alla 1 e dalle 2 alle 6
Naso - Gola - Orecchi - Bocca
dalle 11.30 alla 1 e dalle 5 alle 6.
Palace-Hôtel Excelsior
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

FINALMENTE
Tutti devono fare almeno una vincita comperando 2 Biglietti a Cor. Una della grande Lotteria dei Trafficanti. Estrazione già Sabato 18 Maggio 1912. Ogni 2 Biglietti almeno una vincita sicura garantita. Vincita principale Cor. 10.000 in denaro. I Biglietti si vendono in Trieste presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio n. 6. — Si spedisce verso invio dell'importo più spese postali.

Impiegato bancario abilissimo
offresi
per alcune ore della sera, per iniziare e per tenere i libri commerciali. Massima discrezione, stipendio mite. Offerte sub «Abile e discreto» al «Piccolo.

VENDESI
— da mano libera, a prezzo mite —
bellissima fabbrica
presso Lubiana.
Offerte sub „FABRIK“ al Piccolo

COMPAGNIA OLANDESE DI ASSICURAZIONI
SULLA VITA
Direz. centrale: Vienna I, Aspernplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati circa 380 Milioni
Riserve circa 113 Milioni di Corone.
SUB DIREZIONE
per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia: Trieste, Via Squero nuovo 7, p. II

IL PIÙ DELIZIOSO E GRADITO PASSATEMPO
specialmente per la villeggiatura
offre il
PIANO MELODICO RACCA
— BREVETTATO. —
Il piano melodico Racca, dalla voce melodiosa ed espressiva, suona mediante l'applicazione di cartoni traforati e col girare di un manubrio, mentre col mezzo di apposita leva si possono ottenere tutti i coloriti desiderati.

Mod. IV-V
Questo delizioso istrumento in poco volger di tempo non poteva conseguire un successo maggiore, così che GIOVANNI PASCOLI ebbe a dire del suo inventore:
«Vorrei avere il ritratto di Giovanni Racca per metterlo accanto a quello dei poeti che più mi hanno ispirato e giovato.»
S. A. R. il Duca degli Abruzzi nell'allestire la sua spedizione al Polo Nord volle a bordo della «Stella Polare» non mancasse il Piano melodico Racca.
Fra i recenti acquisti fatti da illustri personaggi sono notevoli quelli di S. M. la Regina Madre, S. M. la Regina Elena, S. A. R. la Principessa Letizia, S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro ecc. ecc.
Vastissimo è il repertorio di musica che offrono i cartoni traforati per il Piano melodico Racca, i quali contengono: Sinfonie, Concerti, Fantasie, Pezzi d'Opere e Operette, Danze antiche e moderne, Musica sacra ecc. ecc.
Prezzo del Piano melodico, da Cor. 400.— in più. della Musica, per metro . . . . Cor. 0.70.
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI
per Trieste, Fiume, Istria, Dalmazia, Goriziano e Trentino:
FABBRI & C.o
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 28.
NB. Gli istrumenti possono essere visitati e provati dal P. T. Pubblico senza alcun impegno.

Hôtel Florian, Graz
per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

Affittansi per l'entrante stagione estiva
PICCOLA VILLA
15 minuti distante da VELDES,
senza mobiglio, con giardino e parco per cura. Prezzo Cor. 240.
CASA CON GIARDINO
a RETSCHITZ presso VELDES,
10 minuti distante dalla stazione di Veldes, adatta specialmente quale trattoria. — Eventualmente i due stabili vendonsi a buon prezzo ed a condizioni favorevoli.
Rivolgersi: ALOIS PRESERN, portinaio, Lubiana Knaffelgasse 9.

Posizione indipendente
Guadagno sino a 500 corone al mese, eventualmente anche più. Lavoro stabile, della massima correntezza. Può essere esercitato anche senza rinunciare alle proprie mansioni, quale lavoro accessorio. Inviare offerte, per l'inoltro a destinazione, sub «EXISTENZ 500» all'Ufficio annunzi Györi & Nagy, Budapest, VII., Erzsébetkörut 5.

CALLISTA
PEDICURE SPECIALISTA
C. GIORDANI
Via Nuova 27, I
Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom. Festivi fino alla una Opera qualsiasi callosità estraendo il callo intiero senza il minimo dolore. Le unghie incarnate, ipertrofiche, verruche, ecc. sono guarite radicalmente con sistema speciale. Prezzi miti. A richiesta si reca a domicilio.

Sovvenzioni
sopra Viglietti di Lotteria e Rendite al minimo interesse. - Verificazione Viglietti di Lotteria a cent. 4 l'uno.
VIGLIETTI TRAFFICANTI a 90 cent.
Depositi in denaro verso Libretti, al
5¼ interesse annuo.
IG. NEUMANN
CAMBIO VALUTE
Via Ponterosso 4
Casa esistente dal 1858.

Causa trasloco
tutte le merci esistenti nel
NEGOZIO MANIFATTURE G. PEKICH
in via Settefontane 15
vengono vendute col
ribasso del 30%, 40% e 50%

Prezzi fortemente ribassati
IL PIÙ GRANDE DEPOSITO
Lana, Crine, Tralicci da materassi, Lana bianca lunga a Cor. 2.50 al chilog. Crine animale nera e bianca a Cor. 2.10 e 2.40 il chilog. Tralicci da materassi, grevissimi a Cor. 1.10 al metro. - Nuovi arrivi Cortinaggi di merlo ed in Etamine con bordi in colori, prezzo per due copertori ed un paio cortine Cor. 35.—. Copertori in stoffa con cortinaggi eguali, prezzi per guarnitura Cor. 32.50 in più. Grandioso assortimento Zephir per camicie da uomo da cent. 70 in più. Completo assortimento in Camicie, Maglierie e Calze da uomo e donna.
DEPOSITO TELERIE E COTONERIE
GIUSTO STRANSIAK
Via Nuova N. 23, angolo via S. Spiridione N. 6
Telefono N. 2441

La sottoscritta porta a conoscenza dello spett. Pubblico di aver istituito un
Dipartimento per Custodia, Pulitura e Riparazione
— DI —
TAPPETI
sotto la direzione e la sorveglianza del signor
Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
(noto esperto in Tappeti orientali).
Ordini sono da trasmettersi al predetto dipartimento in VIA G. BOCCACCIO N. 27, dalle 8-12 e dalle 2-6 anche telefonicamente, chiamando il N. 182.
Si garantisce la più accurata e sollecita esecuzione degli ordini dei committenti.
„ADRIATICA“ Società Anonima di Spedizioni

L'arrivo del „Carpathia"

che salvò 705 naufraghi del „Titanic"

Sarà certo tuttora vivissimo nella mente dei lettori il ricordo dell'immane catastrofe del «Titanic». I lettori ricorderanno pure che l'unico piroscafo che arrivò sul luogo del disastro e che riuscì a salvare 705 persone fu il «Carpathia», della «Cunard Line».

Ieri mattina all'alba il «Carpathia» fece ritorno nel nostro porto; e non appena fu ormeggiato al punto franco, ci recammo a intervistare il comandante capitano A. H. Rostron, intervista che pubblicammo nel «Piccolo della sera» di ieri. Della quale vogliamo innanzitutto rettificare uno svarione tipografico, e cioè che il «Carpathia» non viene due volte al mese a Trieste, ma ogni due mesi. Alle notizie rilevate dall'intervista col cap. Rostron, aggiungeremo qualche particolare che nella fretta ci rimase ieri nella penna. Dopo ricevuto il primo marconigramma del «Titanic», chiedente urgente soccorso per avere riportato una grave avaria, il comandante del «Carpathia» fece radiotelegrafare la conferma del primo appello. Avutala, ordinò di fare aumentare la pressione del vapore al massimo grado e di mettere le macchine a tutta forza, per poter superare le 15.5 miglia di velocità normale del «Carpathia». Fu così che il «Carpathia» riuscì a coprire le 60 miglia di distanza che lo separavano dal «Titanic» in poco più di tre ore, durante le quali superò la velocità oraria di 18 miglia.

Nel «Piccolo della sera» di ieri dicemmo che nessuno dei passeggeri s'era accorto di nulla fino a che tutti i superstiti furono salvati. Ci fu però un passeggero che, verso le 6 ant., uscito dalla cabina e salito in coperta, si rivolse ad un ufficiale domandandogli che cosa fosse accaduto. Quell'ufficiale, attenendosi agli ordini del comandante, gli narrò il naufragio del «Titanic», ma lo impegnò nella sua parola d'onore di non aprir bocca con nessuno e lo invitò a rientrare nella sua cabina. Quello, sembra che, impressionato dell'entità del disastro, fosse stato poco disposto a starsene tranquillo, ma ciò tuttavia obbedì e si ritirò nella cabina. L'ufficiale che lo aveva seguito aspettò che il passeggero chiudesse la porta della cabina e poi bel bello a sua volta lo chiuse dal di fuori.

Durante la notte in cui fu proceduto al salvataggio e durante la mattina furono consumate in cordiali, punch ecc., a vantaggio dei naufraghi e dell'equipaggio che aveva lavorato, 25 casse di bottiglie di cognac e qualche chilogramma di tè. Durante il tragitto per recarsi in aiuto del «Titanic», i tre medici del «Carpathia», fra i quali il dott. Vittorio Risicata, medico del regio Governo italiano in servizio d'emigrazione, prepararono tutto il necessario per l'assistenza ai superstiti. I saloni ufrono ridotti a dormitori.

Del capitano Smith si disse che si era ucciso un istante prima che il «Titanic» sprofondasse nell'Atlantico. Da quanto fu riferito al comandante del «Carpathia» da parte di alcuni salvati, questi avrebbero veduto il capitano Smith nuotare quando il vapore era di già scomparso; anzi lo avrebbero veduto nuotare spingendo un corpo umano inerte verso una delle tre zattere salvate, la quale era piena di gente; alcune persone incoraggiavano il vecchio comandante a salvarsi. Ma forse perchè il corpo umano che aveva dinanzi a sè gli era sfuggito, il capitano si abbandonò anche lui, nè più fu veduto.

Da quanto narrarono i superstiti, il maestro della banda di bordo, radunati i bandisti sul ponte di passeggiata, li fece suonare fino all'ultimo istante, e, purtroppo, di quei poveretti nessuno si salvò. Vittime della disciplina, rimasero al loro posto fino all'ultimo e s'inabissarono col vapore.

Prima di abbandonare il luogo del disastro, un sacerdote che era a bordo del «Carpathia» tenne un ufficio funebre pro naufraghi, e poi ne tenne un altro pro salvati. Fra questi vi era una giovane coppia di sposi, i quali, dopo l'ufficio divino pro salvati, si presentarono a quel pastore facendo ribenedire la loro unione. Le «life-boats» del «Titanic», quasi tutte cariche di naufraghi, galleggiavano fra i massi di ghiaccio in una zona di mare di circa sei miglia, sperdute fra i rottami del «Titanic» e fra i cadaveri dei già loro compagni di viaggio. Delle persone che si trovavano nelle 14 «life-boats» e nelle tre zattere, una morì dopo essere stata portata a bordo del «Carpathia» per le gravi lesioni riportate; altre tre erano già morte, ma, per la pietà degli altri, erano state lasciate nelle barche. Tanto la prima quanto queste tre ultime furono seppellite in mare. In totale, il «Carpathia» salvò 705 persone, e ne avrebbe salvate di più e magari tutti quelli che erano a bordo del «Titanic», ma, purtroppo, da salvare non c'era più alcuno.

★

Il «Carpathia» è uno di quei grandi vapori inglesi della «Cunard-Line» che sono adibiti dal r. Governo ungherese (rispettivamente dalla Società «Adria») per trasportare, ogni due mesi, i molti emigranti dell'Ungheria dal porto di Fiume a quello di Nuova York, ed è per questa ragione che tiene a bordo parecchi funzionari di nazionalità ungherese.

Tra gli ufficiali ungheresi che si distinsero nella suddetta opera di salvataggio, c'è il giovane non ancora ventenne Gustavo Rath, di Budapest, il quale, per l'ava materna, deriva da una delle più antiche casate di Trieste: infatti uno dei bisnonni materni fu l'armatore e capitano triestino Giambattista Garzarolli, ch'ebbe in moglie una baronessa Leidolf di Graz. L'unica loro figliuola, Caterina, andò sposa a Eugenio Delladonna, possidente nel Friuli, a Valvassone, ove essa ancora vive più che ottuagenaria. Una delle loro figlie si maritò a Budapest con l'or defunto architetto Gustavo Rath, nativo di Dobsina nell'alta Ungheria, di famiglia oriunda germanica. Dei loro figliuoli, uno è appunto il suddetto giovane Gustavo, ufficiale della marina mercantile ungherese. Fece i suoi studi a Budapest e a Dobsina, poi a Fiume nella r. Accademia di nautica ungherese. Per le sue buone attitudini marinaresche, per le sue cognizioni di lingue, fu presto assunto come ufficiale ungherese nei suddetti piroscafi, ed è questo il suo primo anno di navigazione. E' interessante sapere che il giovine Rath tre anni fa, ad Abbazia, saltò in mare per trarre a riva un adulto che pericolava. Ed è pure interessante sapere che il suo bisavolo, Garzarolli, di Trieste, s'adoperò con la sua nave e il suo equipaggio nel disastro del terremoto di Lisbona, e che un suo congiunto è quel capitano inglese Finney Richardson che s'adoperò al salvataggio nel recente maremoto di Saint-Pierre.

Alla Casa per marinai britannici. Iersera, nella sede della «British Seamen's-Home», in via del Belvedere, convennero tutti i maggiorenti della colonia inglese con a capo i vice-consoli signori Salvari e Baker, gran numero di signore e signorine e quasi tutti gli ufficiali del piroscafo «Carpathia» con a capo il loro comandante capitano A. H. Rostron, in onore dei quali si dava un trattenimento famigliare. La festicciuola, che comprendeva musica, canto, mimica e recitazione, si svolse fra gli applausi del numeroso uditorio.

Particolarmente festeggiato fu il comandante del «Carpathia» per la sua bella condotta in occasione del naufragio del «Titanic».

Per un dono a Gianni Widmer. Al Comitato per offrire un dono a Gianni Widmer pervennero:

Giov. Furlan cor. 3, N. De Amicis 2, Laura 5, U. Flumiani 1, L. Cappello 3, G. Cattarinuzzi 2, A. Toselli 3, Vittorio Malossi 3, Vittorio Covacich 1, Vittorio Cieco 1, Enrico Morpurgo 1, Oliviero Olivetti 1, Maria d'Angeli Lire 2.

Saggio di recitazione. Domani 8 corr., gli alunni della scuola di recitazione del Conservatorio «Tartini» si produrranno nella commedia in due atti: «Oro e orpello» e nello scherzo comico in un atto: «In maniche di camicia». Fra l'una e l'altro verrà eseguita la scena drammatica: «In appello», di Camillo Antona Traversi.

Convegni sociali. Il Club familiare «Vittoria» darà oggi un trattenimento di danza dalle 8 alle 10, nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde, e precisamente dal N. 5200 al N. 8000.

Morte improvvisa. Giorgio Horvath, di 87 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 70, iersera, dopo cena, mentre s'intratteneva in lieta conversazione con i famigliari, fu colto da improvviso malore. Fu mandato subito a chiamare un dottore della Guardia medica; ma quando questi fu giunto sul luogo, constatò che il Horvath era morto per marasmo senile.

Due ferimenti. - Chi sono i feritori? Ieri mattina, verso le 3, una guardia trovava sulla via, tutto intriso di sangue alla faccia, il bracciante Carlo Pecenco, di 26 anni, abitante in via di Belpoggio N. 4, e lo accompagnava alla Stazione di soccorso per farlo medicare. Il dottore gli riscontrò quattro ferite di taglio: due alla faccia, una al mento e una alla fronte, ma nè lui nè la guardia riuscirono a trar di bocca al Pecenco dove, come e da chi fosse stato ferito; poichè il Pecenco si limitò a dire: «Chi che me ga dà, no so; ferì son». Altro non disse.

★ Antonio Penco, di 42 anni, bracciante «capo-ganga» al Punto franco di S. Andrea e abitante in via del Vento 16, ieri mattina, verso le 7, mentre attraversava il passeggio di S. Andrea per recarsi al lavoro, venne a diverbio e a colluttazione con due braccianti che colà lo attendevano, e da uno di essi rimase ferito di coltello. Mentre i due fuggivano, il Penco dovette essere soccorso da operai che passavano e condotto al vicino Ispettorato di via dei Navali, donde fu telefonato alla Guardia medica. Medicato dal dottore recatosi sul luogo, che gli riscontrò una grave ferita di taglio alla scapola sinistra, il Penco fu poi trasportato all'Ospedale e ricoverato nel quarto riparto. Egli negò di aver conosciuto quelli che erano stati a fermarlo ea ferirlo ma l'autorità suppone ch'egli abbia voluto sottacere scientemente i nomi e suppone pure che il ferimento sia stato dovuto a questioni vecchie e, probabilmente, di lavoro. Furono iniziate attive indagini.

In rissa. Giorgio Nagy, d'anni 22, manovale, abitante in via Gaspare Gozzi, venne ieri a diverbio con uno sconosciuto che lo colpì con un bicchiere, cagionandogli alcune contusioni all'occhio sinistro e al labbro superiore. Il Nagy ricorse all'«Igea».

Per opera altrui. Giovanni Giraldi, di 46 anni, abitante al N. 3 di via Marco Polo, l'altra sera fu impegnato in una rissa in un'osteria a San Giacomo e ne uscì con varie contusioni e con la frattura d'una costola. Il Giraldi fu dal medico della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure più urgenti, consigliato di recarsi all'Ospedale.

Giuseppina Giulovik, di 68 anni, abitante in via S. Caterina N. 8, fu atterrata iersera da due sconosciuti che si rincorrevano per il marciapiede e riportò una contusione abbastanza grave al petto. Un dottore della Guardia medica prestò alla poveretta le cure del caso.

Antonio Castellitz, di 29 anni, liquorista, abitante al N. 16 di via S. Antonio, ieri mentre allontanava a viva forza dal suo esercizio un ubriaco prepotente, fu da questo colpito con pugni alla faccia. Il Castellitz ricorse alla Guardia medica per le lesioni riportate.

Durante il lavoro. Per lesioni riportate durante il lavoro ricorsero ieri alla Stazione di soccorso: Domenico Zanelli, di 21 anni, fuochista marittimo, per scottature alla faccia; Giovanni Sorsech, di 64 anni, bracciante al Punto franco, per una contusione al capo; Giovanni Sabot, di 27 anni, scalpellino, abitante in via dell'Istria N. 77, per escoriazioni e contusioni alla gamba destra; Giuseppe Codeglia, di 60 anni, manovale, abitante in androna Marinella N. 3, per l'asportazione d'una falange dell'indice sinistro. Dopo le prime cure e l'allacciatura d'un'arteria, il Codeglia venne inviato all'Ospedale.

Cronaca triste. Giovanni M., di 28 anni, guardia di finanza a Opicina, abitante in Gretta Sup, fu colto ieri, verso le 4 pom., pare in seguito ad insolazione, da improvvisa alienazione mentale. Avvertito telefonicamente, accorse sul luogo il sig. Treves con alcuni infermieri, e il poveretto fu trasportato all'Ospedale.

★ Pure perchè colta da improvvisa alienazione mentale, fu trasportata ieri verso le 10 ant. all'Ospedale, mediante una vettura dell'Infermeria Treves, la giornaliera Maria Sanzin, di 55 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni, la quale commetteva eccessi sulla pubblica via.

★ Francesco S., di 55 anni, abitante al N. 9 di via del Salice, l'altra notte, in preda ad un accesso di alienazione mentale, accendeva braceri di carbone nelle stanze, con pericolo di provocare qualche terribile incendio. Il sig. Treves, accorso sul luogo, trovò il poveretto mentre stava prendendo un bagno d'acqua... calda. Il S. fu trasportato all'Ospedale.

★ Nell'Ufficio d'annona di piazza del Rosario si presentava ieri verso mezzogiorno l'impiegato Arturo C., di 38 anni, e chiedeva un... impiego. Il commissario comprese subito di trovarsi di fronte ad un alienato, e telefonò al sig. Treves. Mediante una vettura dell'infermeria il poveretto fu trasportato all'Ospedale.

Ustioni. Eugenia Zanini, di 26 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 28, ieri riportò varie ustioni alla mano sinistra, in seguito all'improvvisa accensione di una scatola di fiammiferi che teneva in mano. Alla filiale dell'«Igea» la Zanini ebbe le cure del caso.

★ Il bambino Biagio Nemez, di 6 anni, abitante in via della Concordia N. 6, ieri riportò varie scottature al braccio destro, in seguito al rovesciamento d'un recipiente pieno di acqua bollente. Ricorse alla Guardia medica.

★ Giovanna Rachelli, di 14 anni, domestica, abitante in via Giulia N. 73, ricorse ieri alla Guardia medica per varie ustioni cagionatele dall'acqua bollente, ove ebbe le cure del caso.

Cani che mordono. Oreste Prestar, di 10 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 222, ieri, mentre si recava a scuola, fu addentato da un cane alla coscia sinistra. Alla filiale dell'«Igea» la ferita gli fu cauterizzata.

★ Albino Michelli, di 15 anni, apprendista pittore, abitante in via Rigutti 33, ieri, a Servola, venne morsicato da un cane alla coscia destra. Alla filiale dell'«Igea» ebbe le cure opportune.

★ Ernesto Bonetti, di 20 anni, cocchiere, abitante in via della Cereria N. 6, ieri fu morsicato da un cane a tutte e due le mani. Le ferite gli furono cauterizzate alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Poder, di 46 anni, meccanico, abitante in via della Guardia N. 16, per una ferita di taglio al medio destro; Cirillo Corusa, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 83, per una ferita all'indice destro; Michele Cokot, di 30 anni, cameriere, abitante in via della Fontana N. 14, per una ferita di taglio al piede sinistro; Filippo Sacher, di 33 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 269, per una ferita alla palma della mano sinistra; Luigi Miceu, di 24 anni, bracciante, abitante in via dei Piccardi N. 2, per escoriazioni al medio destro; Domenico Perco, di 25 anni, muratore, abitante in via di Crosada N. 16, per una ferita alla palma della mano sinistra; Giuseppe Giannini, di 26 anni, spazzino, abitante in via delle Lodole N. 12, per una ferita lacera all'indice destro; Maria Steiner, di 19 anni, sarta, abitante in via Stadion 18, per escoriazioni alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Pierina Dellavalle, d'anni 9, abitante in Androna S. Tecla, per una ferita alla fronte; Francesco Castellano, d'anni 14, abitante al N. 18 di Campo S. Giacomo, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Rotter, d'anni 19, abitante in via S. Cipriano per una contusione all'indice sinistro; Giovanni Zirnster, d'anni 9, abitante in via del Monte, per una ferita di taglio al capo; Giuseppe Proratan, d'anni 39, abitante a Rovigno, per una ferita di taglio alla fronte.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Cesare Taboga, di 15 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 28, con ferite e contusioni alla mano sinistra; Antonio Guerrin, di 58 anni, bracciante, con una ferita sopra l'occhio destro; Giovanni Bertoch, di 15 anni, apprendista, abitante a Coloncovez, con una contusione alla coscia destra; Italia Tedeschi, di 24 anni, abitante in via dei Bachi N. 11, con contusioni al capo e lieve commozione cerebrale; Fernanda Bastiancich, di 4 anni, abitante in via dell'Istria N. 65, con la distorsione del braccio destro; Francesco Bocuzzi, di 50 anni, impiegato, abitante in via Vittorio Alfieri N. 8, con varie contusioni alla faccia.

★ Giovanni Farfoglia, d'anni 7, abitante in via dei Capitelli N. 24, cadde ieri da un muricciuolo e riportò contusioni alla tempia destra, al naso e alle labbra. Fu trasportato all'«Igea», dove ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. — *Romano.* Il cambiamento del diritto d'incolato (pertinenza) del padre naturale non influisce sul figlio illegittimo. Quindi se Ella conseguisce (?) la cittadinanza austriaca non subentrerebbe alcun cambiamento nello stato civile del figlio illegittimo. — *Urgentissimo.* La legge dello Stato dispone qui che «cristiani non possono validamente unirsi in matrimonio con persone che non professano la religione cristiana. — *Dieci litri.* La «Marangona» era la campana che nel medioevo chiamava a raccolta gli artieri (marangoni). — *Urano.* Il collegio cardinalizio è presieduto dal cardinale vescovo di Ostia, come decano e, a somiglianza degli ordinamenti capitolari, ha un patrimonio proprio i cui redditi vengono divisi tra i cardinali residenti a Roma. — *Chauffeur.* Si rivolga alla Scuola industriale. — *Davvero grazie.* Per gli impiegati del civico Monte di pietà si richiede la cittadinanza austriaca. — *Automobilista.* Trieste-Pola chil. 124.8. — *Ignorante.* Calcare nummolitico è una pietra che contiene i fossili di vari generi di conchiglie, molte delle quali hanno forma tondeggiante a guisa di piccole monete (in latino nummus) donde il nome del calcare. — *Danneggiato.* A sensi della legge 9 agosto 1908 sulla responsabilità per danni derivanti dall'esercizio di veicoli a motore, chi fu danneggiato dall'esercizio di un veicolo a motore ha per la sua pretesa del risarcimento del danno un diritto di pegno, precedente ai diritti di pegno anteriormente costituiti, sul credito dello assicurato responsabile verso l'assicurante che deriva dall'assicurazione contro la responsabilità. — *Contrastoni.* Anche nel vicino Regno la rete telefonica è esercita da parte dello Stato. — *Dilettante sfortunato.* No, perchè anche nel Regno d'Italia, il maniscalco che per incuria, ignoranza o negligenza commette qualche errore che danneggi un cavallo, può, a termine degli articoli 1151, 52, 53 e 54 del Codice civile essere chiamato a risarcire i danni. Se si tratti di veri e propri maltrattamenti, trova applicazione anche l'articolo 491 del Codice penale. — *Ladislao.* I membri della presidenza municipale non possono essere tra loro consanguinei o affini in primo o secondo grado. — *Geografo.* I monti Metalliferi (Erzgebirge) si elevano a nord dell'Eger e corrono parallelamente alla valle superiore e media di questo fiume verso la quale hanno un pendio molto scosceso e dirupato. Arrivano fino al varco di Nollendorf, la cui cima più alta è il Keilberg (m. 1244). — *Ciclista.* Da Milano a Lecco per Monza, Osuago e Olginate chm. 50.5. Strada buona e splendida, ma molto faticosa. Nei mesi d'inverno è, però, quasi impraticabile. — *Alpinista.* Il Langtauferer Joch (da Mallag a Feud) è alto 3170 m. — *Signora curiosa.* La città santa degli indiani che Ella ha veduto al cinematografo è Benares. — *Mughetto-eliotropio.* Protagonista dei drammi cinematografici «Il punto nero», «Desdemona», «I capricci delle donne» è V. Psilander. L'attore che interpretò la parte del «dottor Gar-el Hama» è Giovanni Paulsen. — *Bella Palermo* La parte del duca di Rouen nel quadro «Il gioco pericoloso» è rappresentata da Henry Seemann. Gli si può scrivere presso quella casa cinematografica di Copenhagen. — *Ruggero Capodistria.* I Suoi rimproveri erano soltanto in parte giustificati. Ella non aveva alcuna ragione di ritenersi dimenticato. Si stringano la mano. — *Montefiori.* Passi in redazione intorno alle 7 pom. chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Olein.* Bagni con acqua la superficie macchiata d'olio e poi la copra di terra da Vicenza (terra macia) in polvere. Al caso ripeta l'operazione. — *Goriziano - Lega.* Nessuna dipendenza. — *Interessata Bologna.* Le abbiamo già risposto giorni or sono. Ci vada, ci vada. Corrisponde a tutti i suoi desideri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.1, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.1. Oggi: Alta marea —.— ant. e 11.12 pom. - Bassa marea 7.22 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. - La domestica sapiente.

— Ah disgraziata! Che cosa hai fatto? Tu mi hai mandato in pezzi il busto di Dante.

— Oh non importa signora. Dante è immortale!

Un delizioso benessere

si prova dopo un lavaggio della testa col nuovo preparato Pixavon. E' questo un sapone al catrame, liquido, neutro, speciale per i lavaggi della testa, il quale è stato privato, mediante un nuovo processo chimico brevettato, dell'odore disgustoso del catrame.

E' noto a tutti, che il catrame può essere considerato un rimedio addirittura sovrano per la cura dei capelli e della cute capillare. I più eminenti dermatologi ritengono il sapone al catrame il più efficace mezzo per conservare la capigliatura; anche il celebre metodo per la cura dei capelli del prof. Lassar attribuisce un grande valore all'impiego del sapone al catrame per i lavacri della testa.

Il Pixavon non solo pulisce i capelli, ma, grazie al suo contenuto di catrame, esercita un effetto diretto, eccitante sul cuoio capelluto. Una cura regolare con il Pixavon è effettivamente il migliore mezzo per rafforzare il cuoio capelluto ed i capelli.

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambidue i preparati, scuro e chiaro. Il prezzo di un flacone di Pixavon (chiaro o scuro) è di cor. 2.50.

Importante ditta in Agenzie e Commissioni di Lipsia
assumerebbe il deposito in conto commissione di patate
eventualmente in conto fisso. La ditta possiede propri depositi, carriaggi e locale di vendita. Indirizzare offerte in lingua francese sub „M. H. 100" all'Ufficio annunzi Paul Lehmann, Lipsia, Grimmaischer Steinweg 15.

In via S. Giacomo Nr. 3
(al principio di Riborgo)
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
vendita per
STRALCIO
di tutti gli
Stivali da uomo, donna e ragazzi
DEL NEGOZIO
LUIGI CHIANDUSSI

CURA PRIMAVERILE
DEPURATIVA DEL SANGUE

Estratto di Salsapariglia	semplice	1 bottiglia	**1.60**	Cor.
„ „	cura completa .	1 „	5.—	„
Estratto di Salsapariglia Jodurato	.	1 „	2.—	„
„ „	cura completa .	1 „	6.—	„
Tè depurativo del sangue	p. 6 giorni	1 pacco	**1.20** C., 6 pacchi **6**	Cor.

Pronta spedizione in provincia:
Deposito „FARMACIA ALLA MINERVA" G. Stanich, TRIESTE, Piazza S. Francesco
e Farmacia Piccola Via Barriera vecchia.

CORSO 33
ex GREINITZ
FINISSIMI
STIVALI AMERICANI
Per Signori — Corone 13.—
Per Signore e ragazzi — Corone 11.—
Merce ricuperata da un
grosso fallimento

Stabilimento BAGNI DI SOLE
— Rikli —
VELDES 15 (CARNIOLA SUPER.)
Cure di bagni di sole, aria e luce, cure dietetiche, tutti i sistemi idroterapici, capanne lungo una grande estensione per la cura dell'aria, splendida posizione protetta dal vento sul lago.
Direttore medico ed amministrativo: Dott. Richard Eder.
Prospetti gratis e franco. Direzione a Veldes 15.

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO
CREMÈ SULTANA
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO
FARMACIA GODINA
S. Giacomo.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
acqua dentifricia.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8.15 la Società del Teatro popolare inaugura la stagione di prosa con la prima recita della compagnia di Alfredo De Sanctis. All'eminente attore e alla gentile signora Alda Borelli-De Sanctis il nostro pubblico prepara le più festose accoglienze. L'ottima compagnia incomincia le sue rappresentazioni con una interessante novità, già molto applaudita in vari teatri del vicino regno: «L'avversario», commedia in quattro atti di Alfredo Capur. Domani sera «L'apostolo» di Loyson.

Fenice. Domani, mercoledì, si riaprirà questo teatro con la «Sonnambula», di Bellini. Giovedì: «Barbiere di Siviglia», di Rossini. Venerdì: «Don Pasquale», di Donizetti. L'impresa ci comunica che verranno rilasciati abbonamenti speciali di 20 biglietti, validi per qualunque recita e per qualunque persona.

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia famiglia Cayrè sta per chiudere il corso delle sue rappresentazioni ed il pubblico che si è affezionato ai simpatici e valenti artisti affolla il teatro. Anche iersera nel commovente dramma «La cieca» la compagnia ottenne caloroso successo; ma ciò che fece andare il pubblico in visibilio fu la canzonetta triestina «Salta che te vedo», divenuta ormai popolare.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. Compagnia De Sanctis. Ore 8.15 «L'avversario» in 4 atti di Capus.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografiche dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale prof. Ch. Dralant.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un triplice varo a Livorno

Ieri l'altro, a Livorno, nel cantiere Orlando, seguì il varo di tre vapori scesi felicemente in mare l'uno dopo l'altro. Il primo ad essere varato fu il «Francesco Domenico Guerrazzi», secondo il piroscafo «Elba» e terzo infine l'«Alfredo Cappellini».

I tre vapori stazzano oltre 500 tonnellate ed hanno macchine per imprimer loro la velocità di 15 miglia orarie.

Al momento del varo i suddetti piroscafi erano totalmente allestiti con le caldaie accese e le macchine pronte per intraprendere il loro primo viaggio di prova nelle acque dell'arcipelago toscano per i quali scali saranno adibiti al trasporto delle merci e dei passeggeri.

Congresso internazionale della navigazione a Nuova York.

Col piroscafo «Marta Washington» dell'Austro-Americana, partito per Nuova York ieri l'altro, partì pure il cons. aul. dott. E. Matteusche, direttore dei locali Magazzini Generali, quale delegato del Governo a.-u. al congresso internazionale della navigazione che verrà tenuto prossimamente in quella città.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 59 passeggeri, «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 194 pass., «Almissa», cap. A. Marinscheg, da Venezia, con 165 passeggeri; il piroscafo inglese «Carpathia», cap. A. H. Rostron, da Nuova York e Napoli con 364 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Sultan D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 43 pass., «Clis», cap. G. Knezevich, da Spalato, «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Macarsca e scali; il piroscafo ellenico «Scaramangà», cap. Primas, da Alessandria e Pireo con 165 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Saraievo» per Spizza, «Metcovich» per Venezia; il pir. a.-u. «Illiria» per Alessandria; i pir. italiani «Adige» per Genova, «Sempre avanti» per Bari; i pir. a.-u. «Marta Washington» per Nuova York, «Zara D.» per Sebenico, «Vila D.» per Lissa, «Trieste D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Borneo» arrivò il 3 a Savannah, «Arimatea» il 3 a Marsiglia, «Duna» il 3 ad Ancona, «Izrada» arrivò il 1. a Aden proveniente da Bassein, «Jokai» e «Stefania» partirono il 3 da Malta per Valenza, «Tibor» partì il 3 da Rio Janeiro per Orano, «Buda II» passò Gibilterra il 3 diretto a Venezia, «Filippo Artelli» passò Ushant il 2 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 4 da Cadice per Madera, «Bohemia» proseguì il 5 da Hongkong per Sciangai, «Heluan» partì il 4 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Cronaca di Pola

Pola 6. La Giunta comunale consultiva è convocata per giovedì 9 corr. alle ore 11.30 ant. per trattare sul nuovo regolamento per la distribuzione dell'acqua degli acquedotti della città di Pola; sull'acquisto di un fondo per l'allargamento della via Besenghi; su istanze per sussidi; sulla domanda di fabbrica di Giovanna Toffoli e sulla domanda Dean per acquisto di fondo in via Nicolò Tomaseo.

★ Al congresso della «Banca provinciale istriana» ch'ebbe luogo all'Apollo, erano rappresentate 974 azioni. Sebbene l'anno di esercizio non fosse favorevole allo sviluppo degli affari, in causa alla tensione del mercato monetario, che si inasprì vieppiù nel secondo semestre del 1911, tuttavia la direzione della Banca provinciale riuscì a conseguire un utile netto di cor. 18.432.91, che la direzione propose e l'assemblea deliberò di ripartire come segue: al fondo di riserva il 25% con cor. 4608.23, ai soci quale dividendo al 5 e mezzo per cento cor. 7015.25, tantième alla direzione cor. 1382.46, a disposizione del consiglio d'amministrazione cor. 2073.69, ulteriore versamento al fondo di riserva cor. 2889.97, da riportarsi a nuovo cor. 463.31. Il fondo di riserva ascende a cor. 23.000 e forma il 18.03% del capitale sociale. Dopo la lettura dell'operato revisionale furono rieletti gli uscenti: primo vicepresidente marchese Benedetto Polesini ed i consiglieri di amministrazione dott. Antonio Bolmarcich, dott. Giovanni Cleva, Giovanni Petris, dott. Ubaldo Scampicchio.

Le risultanze del bilancio furono apprese con soddisfazione dall'assemblea. Il pagamento del dividendo del 5 e mezzo per cento ai soci sarà fatto agli uffici della Banca a partire dal 13 corr.

★ Il Club «Falco» di Medolino aveva organizzato per ieri una gita sociale con la propria banda per Sissano, ma la gita fu proibita dalla polizia per viste d'ordine pubblico.

★ Ha destato eco di vivo compianto in quanti lo conoscevano la notizia della morte del giovane diciottenne Mario Doria, fino in questi ultimi giorni occupato quale meccanico in un cantiere di Fiume. Il Doria s'era improvvisamente licenziato e, giunto ierialtro a Pola, si recò a casa dei suoi genitori, che abitano in via Abbazia N. 2, e poco dopo, uscito, tranguiò dell'arsenico. Col carro-ambulanza dei vigili fu trasportato all'Ospedale provinciale, ma ogni soccorso fu vano. Nella notte il Doria moriva.

★ All'Ospedale provinciale giunse oggi da Rovigno il giovane diciasettenne Antonio Sfettina, il quale aveva conficcata una palla di rivoltella nella mano destra. Era stato ferito accidentalmente da un amico durante il maneggio dell'arma.

★ Cadendo da una vettura il ragazzo Liubo Ciolavich si produsse delle contusioni per le quali dovette essere condotto all'Ospedale.

★ Iersera è giunta in porto la nave-scuola degli allievi della scuola nautica di Buccari, che compie il suo annuale viaggio d'istruzione.

★ Vincenzo Padovan, di 19 anni, fu travolto per via da una vettura di piazza guidata da Pietro Bigollo e riportò delle lesioni.

Le elezioni comunali a Buie

Buie 4. La Giunta comunale amministrativa nell'ultima sua seduta fissò il termine per le elezioni comunali: il 21 e 22 maggio voterà il terzo corpo e il giorno 23 il secondo e il primo corpo. Sebbene da oltre un anno si attendano queste elezioni e una deputazione di cittadini abbia fatto parecchie volte sollecitazioni alla Giunta provinciale, benchè la attuale Giunta comunale sia dimissionaria e differisca tutte le deliberazioni di qualche importanza alla futura rappresentanza, siamo entrati nel periodo elettorale senza che il paese dia segno di interessarsene. I vari partiti che prima sembravano concordi, oggi si appartano ciascuno per sè: sarebbe desiderabile invece che, per le condizioni tristi in cui versa il nostro comune e per la crisi economica che attraversa la provincia, per evitare mali maggiori, tutti i volonterosi, abbandonando prevenzioni e animosità personali, cooperino al rialzamento di questo disgraziato comune.

Venezia a Pirano

Pirano 6. In risposta al telegramma di partecipazione inviato dal nostro podestà al sindaco di Venezia a nome di Pirano, il sindaco Grimani telegrafò così: «Venezia grata e commossa pel memore saluto di Pirano gentile nella fausta circostanza della inaugurazione del ricostruito campanile di San Marco ricambia l'espressione con affettuosa simpatia».

Alla presidenza della nostra Società «Allegria» pervenne la seguente lettera datata Venezia 29 aprile: «Ho ricevuto l'album che codesta Società con gentile pensiero volle inviarmi quale segno della Sua partecipazione all'esultanza di Venezia per l'inaugurazione del campanile di San Marco. Grato per tale cortese ricordo, prego la S. V. Ill. di voler rendersi interprete della mia riconoscenza agli egregi soci firmatari dell'album, ai quali Venezia invia un deferente saluto. Con osservanza, il sindaco: Grimani».

Il Banco di Rovigno

Rovigno 5. Il ministero dell'interno, d'accordo col ministero delle finanze, in seguito a sovrana autorizzazione ha approvato le modificazioni dello statuto della società per azioni «Banco di Rovigno» con la sede a Rovigno, deliberate dagli azionisti di detta società nel congresso del 3 aprile 1910.

Una festa pro asilo d'Unie

Lussinpiccolo 6. Per la sera di sabato 11 corr. è indetta una festa al Teatro Bonetti con la cooperazione dei dilettanti filodrammatici, del corpo corale, del Circolo popolare e del sestetto cittadino. Al concerto seguiranno le danze. Poichè il ricavato netto andrà devoluto all'Asilo infantile della Lega Nazionale di Unie c'è da sperare che il pubblico accorrerà in folla alla festa.

★ Fervono le pratiche per istituire nella nostra città una scuola complementare per apprendisti, che sarà mantenuta mediante contributi del Municipio, del Ministero, del Fondo provinciale istriano e della Camera di commercio e d'industria di Rovigno. Gli operai, che risentono la mancanza di una loro scuola complementare, salutano con soddisfazione questo ottimo provvedimento che gioverà grandemente all'esercizio della loro professione.

★ Il Capitanato distrettuale invita i proprietari di cavalli, muli, asini, carri ed altri fornimenti da soma d'insinuare i loro possessi presso l'ufficio comunale. I proprietari di cavalli devono inoltre presentare i loro animali alla commissione di classificazione che verrà tenuta lunedì 13 corr. alle 7 ant. a Lussinpiccolo, nei pressi del Capitanato di porto.

★ Iersera si ancorò nel nostro porto il piroscafo «Vila Velebita», con a bordo gli allievi e i professori della r. scuola nautica croata di Buccari. Dopo cena allievi e professori si raccolsero sul cassero e cominciarono a cantare e suonare canzoni che suonavano ingiuria agli italiani. Due ben nutrite salve di fischi li fecero subito tacere. Il piroscafo ripartì stamane. Non è questa la prima volta che gli allievi nautici di Buccari vengono qui a provocare gli italiani.

SCARTO.

Togli a una scuola il *core*
E un gaio nume avrai, caro lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
SARDO. SORDO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.25, Staatsbahn 740.50, Alpine 957.25, Lotti turchi 244.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.— (—.—), Disconto 187.87 (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.90 (100.90), Rendita 94.92 (95.20), Meridion. 604.— (604.—), Mediterranea 393.— (393.50), Edison 576.— (578.—), Banca Comm. 806.— (806.—), Terni 1374.— (1378.—).
Chiusa Rend. franc. 94.40 (94.40), Ital. 94.10 (94.10), Spagn. 95.40 (95.40), Banche Ottom. 593.— (693.—), Rio Tinto 18.76 (18.44 ex), Lotti turchi 207.50 (207.50).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105, Baltimore and Ohio $108^1/_2$, Canadà-Pacific $256^1/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106^1/_2$, Missouri Pacific 40, Northern Pacific $118^1/_4$, Pennsylvania $123^1/_4$, Philadelphia and Reading $172^1/_2$, Southern Pacific $109^7/_8$, Southern Railway Com. $28^1/_8$, Union Pacific Com. 168, Amalgamated Copper $80^7/_8$, Anaconda $41^3/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $65^1/_8$. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.06 a 19.13, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 241.10 a 241.75, Francia 95.55 a 95.85, Italia 94.65 a 95.—, Bancon. ital. 94.65 a 95.—, Germania 117.70 a 118.05, Bancon. germ. 117.70 a 118.05, Rend. austr. carta 89.60 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.15 a 89.45, Credit 642.75 a 644.75, Italiana 92.75 a 93.75, Staatsbahn 742.25 a 744.25, Lombarde 107.25 a 109.25, Lotti turchi 245.— a 247.—

PARIGI 6. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.17, Rend. italiana 3½% 94.10, Rend. spagnuola esterna 95.35, Azioni Banca ottomana 592.—.
PARIGI 6. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 90.30, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 97.25, Rendita ungh. oro 4% 94.20, Länderbank 561.—, Lotti turchi 208.—, Banca di Parigi 1807, Azioni Meridionali ital. 599.—, Rio Tinto 19.20.
FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.—, Ferrate Stato 158.70, Lombarde 17.30.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per maggio 67.75, per settembre 68.25, per dicem. 67.75, per marzo 67.50. staz.o
HAVRE 6. Santos good average per marzo (50 chilo) a 82.75, per marzo 83.7o. staz.o
NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 1 di più, p. sett. 1 di più.
Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato staz.o. Tender, in Docheis —. Vendite 12000. Importazione 3000, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6⁶⁶/₁₀₀, maggio-giugno 6⁶⁴/₁₀₀, giugno-luglio 6⁶⁵/₁₀₀, luglio-agosto 6⁶⁵/₁₀₀, agosto-settembre 6⁶⁵/₁₀₀ settembre-ottobre 6⁵³/₁₀₀, ottobre-novembre —.—, novembre-dicembre 6¹⁵/₁₀₀, dicembre-gennaio 6¹⁵/₁₀₀, gennaio-febbraio 6¹⁶/₁₀₀.
Metalli. LONDRA 6. Stagno (Straits). Apertura 206³/₄, Chiusa 203³/₄, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 69¹/₈, per 3 mesi 70⁹/₁₆.
Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 74.50, per giugno 74.75, per luglio-agosto 75.—, per settem.-dicem. 75.50. staz.o
Avena. PARIGI 6. Mese corr. 22.30, per giugno 22.65, per luglio-agosto 21.60, per settem.-dicembre 19.75. calmo
Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 30.90, per maggio 29.75, per maggio-agosto 29.70, per settem.-dicem. 25.55. calmo
Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.20, per giugno 38.10, per luglio-agosto 36.10, per settem.-dicem. 31.50. ferma
Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 64.75, per giugno 64.50, per luglio-agosto 64.25, per settem.-dicem. 53.50. calmo
Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88⁰ nuo nuovo 41.25-42.25 calmo, bianco per mese corr. 48³/₈, per giugno 48⁵/₈, per luglio-agosto 48.50, per ottobre-genn. 37.25, Raffinato 80.— a 80.50. Staz.o (Bello)
Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per maggio 13.7o—, per giugno 13.90— , per luglio 14.10—, per agosto 14.20—, per settem. 13.75—, p. ottob. 11.92½.
LONDRA 6. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 18½. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS C. R. Magazzini Generali
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	3	Scaricazione
1			
Molo IV	K. Franz. Josef	8	»
» IV	Kolosvar	11	Scaricazione
1 a	Iadera	7	Caricazione
3	Habsburg	7	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Silesia	10	Caricazione
C	Leopolis	7	»
D			
E			
6	Urano	7	Scaricazione
9	Laura	11	Caricazione
12 a	Carpathia	7	Scaricazione
12 b			
Molo II	Maria Carmela	11	Caricazione
13 a	Athos	7	Scaricazione
13 b			
14	Lederer Sandor	8	»
17	Baron Call	7	Caricazione
21	Illiria	6	»
22	Scaramangà	10	Scaricazione
Molo I			
23	Atlanta	16	»
24	Aurora	10	Caricazione
26	Bavarian	8	Scaricazione
30			
52			
69	Maria Valerie	10	»
71	Dalmatia	14	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE semplice, attempata, parla italiano, tedesco, cerca posto per sorvegliare bambini. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 6542 A
CAMERIERA parla italiano, tedesco, cerca posto presso Hotel di qualche luogo di cura. M. B., via Molino a vapore 6, I. 6675 A
CAMERIERA a Grado o Portorose offresi soltanto per stanze. Indirizzare «Amelia 6454» Piccolo. 6684 A
RAGAZZA forte offresi per stanze, mattina, eventualmente tutta la giornata. Offerte «Maria 6660» Piccolo. 6660 A
SIGNORINA trentacinquenne, educata, offresi direttrice casa presso signore solo oppure con figli, Trieste o provincia. Offerte «Volontà» Piccolo. 6598 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA tedesca, capacissima cameriera italiana per servizio tavola, cerca pensione distinta vicino Trieste. Offerte sub «Distinzione 6662» Piccolo. 6662 B
CUOCA brava cercasi prontamente. - Via Manzoni N. 4, II piano. 6689 B
DOMESTICA capace tutti lavori domestici, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Vincenzo Bellini 1, primo. 12826 B
DOMESTICA cercasi prontamente, presentarsi con attestati. Piccardi 19, villa. 6739 B
DOMESTICA cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, III piano. 6725 B
DONNA di servizio cercasi, senza vitto, cor. 20 mensili. Via Rossetti 13, porta 8. 11289 B
DONNA di servizio cercasi prontamente per due ore dalle 9-11 nella mattina per 12 corone. Acquedotto 85, I p., destra. 11266 B
DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi, presentarsi con attestati. Stadion 14, II, sinistra. 11270 B
DOMESTICA, con buoni attestati, cercasi tutti lavori, S. Francesco 16, IV, sinistra. 6565 B
DONNA di servizio cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 6564 B
DOMESTICA giovane, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6686 B
DOMESTICA brava, amorosa bambini, cercasi prontamente. Fabio Severo 13, porta 24. 11239 B
DONNA per tutti i lavori di casa, possibilmente tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6580 B
DONNA servizio per mattina e dopopranzo cercasi. Piazza Barriera 4, II p., sinistra. 11210 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente. Boccaccio 23, porta 17. 11226 B
DOMESTICA brava cercasi, buone referenze. S. Nicolò 19, I, destra. 11319 B
DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Via San Michele 5, primo, destra. 6730 B
DOMESTICA cercasi. Via Stadion N. 20, terzo, porta 20. 11326 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina o dopopranzo. Via Rossetti 3, porta 11. 6358 B
PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, 6 ore al giorno. Massimo d'Azeglio N. 28, I piano, porta N. 5. 10943 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Fonderia 6, terzo, sinistra. 6579 B
PRESTASERVIZI esperta cercasi per mattina e dopopranzo. Torre Bianca 45, III. 6560 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 35, pianoterra, destra. 11203 B
PRESTASERVIZI abile cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 6608 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 11224 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Cecilia 18, I. 11223 B
PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo. Via Crociferi 5, porta 16. 6626 B
PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Tiziano 4, III, sinistra. 11219 B
PRESTASERVIZI soltanto la mattina e stiratrice per stabilimento bagni cercansi. Via Cologna 25, primo. 11218 B
PRESTASERVIZI cercano prontamente coniugi soli, salario 24 cor. Aless. Volta 2, terzo. 11277 B
PRESTASERVIZI cercasi tre ore al giorno. S. Lazzaro 7, III. 6857 B
PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Borsa 4, III piano, porta 9. 11236 B
PRESTASERVIZI cercasi per due o tre ore alla mattina e due al dopopranzo. Via Paduina N. 5, primo piano, porta 9. 11340 B
RAGAZZETTA per bambino, 3 ore dopopranzo, 4 giorni settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12822 B
RAGAZZO praticante con paga cercasi. Fotografia Riborgo 27. 12823 B
PRESTASERVIZI provvisoria netta e capace cercasi. Foscolo 18, porta 10. 11338 B
RAGAZZETTA robusta, pulita cercasi per portare passeggio bambino, solo il dopopranzo; paga cor. 10. Indirizzo al Piccolo. 6634 B
RAGAZZETTA friulana cercasi per famiglia sposi. Indirizzo al Piccolo. 6704 B
RAGAZZETTA per piccoli servizi, mattina e dopopranzo cercasi. Via Nuova 27, primo. 11267 B
RAGAZZA per condurre a passeggio bambino soltanto dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6667 B
RAGAZZA friulana cercasi per bambino. Giovanni Boccaccio N. 10, III piano, porta 13. 11264 B

SIGNORINA non tanto giovane, che conosca bene l'italiano e il tedesco, cercasi; sappia un po' cucire famiglia ed attendere ed educare tre bambini; detta famiglia si stabilisce in villa a Isola. Offerte dettagliate sub «11227» Piccolo. 11227 B
SIGNORINA tedesca cercasi per alcune ore al giorno per bambino. Indirizzo al Piccolo. 6688 B
SERVA brava per tutti lavori casa e cucinare, buon salario cercasi. Via Vasari 18, porta 7. 6724 B
SIGNORINA tedesca, colta, cercasi per mattina e dopopranzo per 2 bambini. Indirizzo Piccolo. 6723 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C
CORRISPONDENTE steno-dattilografo italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno offresi 2 ore pom. Offerte «Attività» Piccolo. 6517 C
CONTABILE bilancista, conosce italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Capacità 10831» al Piccolo. 10831 C
CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, inglese, anche contabilità, cerca posto immediato; miti pretese. Offerte «Presto 11183» Piccolo. 11183 C
CONTADINO offresi per lavori di campagna. Offerte «Contadino» fermo posta Capodistria. 11164 C
DONNA offresi per magazzini birra o vini, già pratica, o per pulizia scrittoio. Offerte «M. V.» Piccolo. 6715 C
DISTINTA signora, vedova trentenne, bella presenza, parla tedesco, italiano, cerca occupazione come direttrice di casa vice madre presso signore solo. Preferisce fuori Trieste. - Scrivere fermo posta scontrino Piazza Giuseppina «H. C. 30». 6248 C
DISTINTA signora, vedova trentenne, bella presenza, parla tedesco, italiano, cerca occupazione come direttrice di casa vice madre presso signore solo. Preferisce fuori Trieste. Scrivere fermo posta scontrino Piazza Giuseppina. 6248 C
GIOVANE intelligente, conoscenza lingue italiano, inglese, dattilografo, tenitura libri, pratico del commercio, cerca qualsiasi occupazione di scrittoio. Offerte Posta centrale sub «Giuseppe F.» 11318 C
IMPIEGATO giovane, ottime referenze, italiano, tedesco, slavo, croato, cerca pronto collocamento anche quale magazziniere. Offerte sub «R. P. 23» Piccolo. 11176 C
MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 11188 C
MODISTA offresi a giornata. Campo S. Giacomo 2, porta 12. 6594 C
RAGAZZA onesta, di 20 anni, cerca posto per principiante cassiera o venditrice; parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo sub «Anna», posta Piazza Giuseppina. 6718 C
SARTA cerca lavoro in casa; confeziona vestiti da signora dietro figurino. Via S. Spiridione 12, quarto. 11140 C
SARTA brava, tedesca, cerca lavoro in casa per negozio. Offerte «Tüchtig» al Piccolo. 6652 C
SIGNORINA con due anni di pratica, conosce italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto. Offerte «Capacità 11286» Piccolo. 11286 C
SARTA bianco capacissima, raccomandasi, per corredi per privati, eventualmente per negozio. Pietà 35, porta 1. 11297 C
SARTA bianco, cucito fino e comune, raccomandasi presso famiglie giornata. Solitario 25, porta 5. 11295 C
SARTA assume lavori di commissione camicie, mutande ecc., più lavori da tappezzerie. Gatteri 27, p. 8. 11221 C
SARTA uomo capace qualunque lavoro, offresi per famiglia. Via Giorgio Vasari 14, Latteria. 11163 C
SIGNORINA pratica lavori scrittoio, tenitura libri, come pure cassiera, alcune cognizioni tedesco, francese, offresi per primo giugno; anche luglio. Attestato di otto anni. Offerte «Assidua 6571» Piccolo. 6571 C
SIGNORA perfetta contabile, corrispondenza italiana, tedesca, dispone di una piccola cauzione, offresi. Offerte «Distinta 11180» Piccolo. 11180 C
SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Offerte sub «Vertrauensposten» Piccolo. 11178 C
SARTA uomo, offresi lavori in casa propria. Offerte «Sarta 100» Piccolo. 6543 C
SARTA capace assume ordinazioni, specialità vestiti inglesi. Indirizzo Piccolo. 6682 C
SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, III. 6462 C
VEDOVA media età, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi quale cassiera cinematografo o venditrice. Offerte sub «Verlässlich 150» al Piccolo. 6551 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE riscuotitore, anche per lavoro scrittoio, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12815 D
APPRENDISTA meccanico cercasi prontamente, officina Zennaro, Via Vasari 18. 6671 D
CASSIERA pratica, con cognizioni lavori scrittoio trova pronto collocamento presso importante Stabilimento industriale. Offerto con copie attestati da indirizzarsi al «Piccolo» sub «Cassiera». 11242 D
CALZOLAIO lavorante cercasi. Via dell'Istria n. 2. 11205 D
CASSIERA ramo manifatture, cercasi. Offerte dettagliate «Pretesa 99» al Piccolo. 11167 D
CANTINIERE, cercasi. Restaurant Lloyd. 6556 D
CORRISPONDENTE italiano perfetto, con conoscenza lingua tedesca cercasi per pronta entrata. Preferito con cognizioni articolo caffè. Offerte «Corrispondente caffè 823» al Piccolo. 11293 D
DONNE e ragazzi cerca Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 6511 D
FATTURISTA-corrispondente serbo-croato viene cercato da primario Stabilimento industriale per pronta entrata. Offerte dettagliate con pretese sub «Posto stabile» al Piccolo 11243 D

CALZOLAIO lavorante, capacissimo cucito, cercasi. Borovina, Corso 39, secondo. 6713 D
FALEGNAME stabile cercasi per magazzino vetrami. Via Argento 1. 11211 D
FANCIULLETTE buone e diligenti che non hanno da frequentare più le scuole cercansi per leggerissimo ed elegante lavoro. Indirizzo al Piccolo. 6702 D
GARZONA sarta uomo cercasi, settimanale cor. 3. Indirizzo al Piccolo. 6635 D
GARZONE stiratrici cercansi. Stabilimento Frascati, Corso N. 1, I p. 11181 D
GARZONA stiratrice cercasi. Via Ombrelle n. 7, p. III. 11335 D
IMPIEGATO che sappia corrispondere nelle lingue italiana e tedesca cercasi per pronta entrata. Preferito ramo coloniali. Offerte «Pronto 6575» al Piccolo. 6575 D
IMPIEGATO italiano, tedesco, capacissimo, cercasi prontamente. Agenzia Trebitz, Nicolò 31. 11229 D
IMPIEGATO versatissimo contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, cerca ditta primaria. Offerte sub «Perfetto 11305» al Piccolo. 11305 D
LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Via Scorzeria N. 2. 11001 D
LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Ugo Foscolo 21. 11336 D
LAVORANTI sarta donna brave, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6589 D
LAVORANTI apprendisti cercansi, Stabilimento nichelatura, officina meccanica, Maionica, Toro 5. 11207 D
LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Via S. Giovanni 3. 6651 D
MACCHINISTA bravissima in biancheria, lavoro stabile, cercasi. Via Riborgo 19, secondo p., Vidotto. 11012 D
MEZZA lavorante brava, da donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6728 D
MEZZA lavorante sarta bravissima cercasi prontamente. Carducci 14, quarto. 6647 D
MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Gatteri 29, II, destra. 6640 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rapicio 8, quarto. 6714 D
PORTIERE commissionato cercasi per albergo stagione, conosca italiano, corrispondenza tedesca. Scrivere Guido Trani, Udine. 81921 D
PORTIERE cercasi da primario stabilimento industriale per pronta entrata. Verrà preferito ex-gendarme oppure pensionato di polizia. Offerte sub «R. F. 12» al Piccolo. 6586 D
PIAZZISTA per vendita quadri a pagamento rateale cercasi. Indirizzo Piccolo. 6606 D
PIAZZISTA bene conosciuto nelle drogherie, cercasi per articolo molto andante. Offerte sub «S. Z. 9» Piccolo. 6712 D
RAGAZZO quale praticante per negozio commestibili cercasi. Offerte «Pronto 11268» al Piccolo. 11268 D
RAGAZZETTA per portare latte cercasi. Via Rossetti N. 25, Latteria. 11283 D
RAGAZZO anche poco pratico cercasi per macelleria, Via Risorta 10. 11166 D
RAGAZZO per cartoleria con paga cercasi, Vittoria Colonna 2, primo. 6558 D
RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. Barriera N. 5, Sutz. 11197 D
RAGAZZO cercasi per negozio, Angelo Zanetti, Piazza Grande 4. 6568 D
RAGAZZO drogheria cercasi. Via Conti n. 6. 11201 D
RAGAZZI per negozio manifatture con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6630 D
RAGAZZETTA che parli italiano e slavo cercasi per negozio manifatture bazar. Scalinata 3. 11252 D
RAGAZZA sarta da uomo abile cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 6670 D
RISCUOTITRICE abile, scrupolosa, cerca primaria ditta. Offerte con indicazione di referenze sub «Riscuotitrice 26» al Piccolo. 6690 D
SIGNORI, signore di buona volontà, istruzione elementare, cercansi per lucroso e buon impiego, viaggiando con articolo moderno e di facile smercio, visitando la clientela privata; guadagno assicurato da 20 a 30 corone giornaliere. Rivolgersi via Farneto N. 18, II piano, porta 3, Gonsi, dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 2 pom. alle 6 pom., Trieste. 6613 D
SIGNORINA tedesca, steno-dattilografa, cercasi. Il posto sarebbe da occuparsi fra breve. Offerte con referenze sub «Gewissenhaft» Piccolo. 6741 D
SARTA commissione, brava, cercasi per lavorare in negozio. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6734 D
SARTA esatta, abilissima, cercasi a giornata per lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 6658 D
VENDITRICE-cassiera parli italiano, tedesco, possibilmente pratica calzoleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6587 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonnina n. 38, II piano. 11043 E
CAMERA vuota affittasi, escluse donne. - Indirizzo al Piccolo. 6588 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 11241 E
CAMERE ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Corso 26, III. 11329 E
CAMERINO chiaro, bella vista al mare, affittasi, cor. 12. Indirizzo Piccolo. 6547 E
CAMERA vuota, affittasi a signora sola. Barriera 15, porta 11. 11184 E
CAMERINO-letto, vitto casalino, trova giovane civile, corone 52. Gatteri 19, mezz. 11179 E
CAMERA ammobiliata, «gloriet», affittasi. Roiano N. 4, II piano. 11173 E
CAMERA ammobiliata a nuovo, splendida vista, affittasi prontamente. Acquedotto 87, porta 12. 6557 E
CAMERETTA, oppure camera, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, porta 7. 6572 E
CAMERA vuota, grande, eventualmente comodo cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6637 E
CAMERETTA ammobiliata chiara, affittasi a unico subinquilino. Acquedotto 60, porta 19. 11232 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (117)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sì, l'ho saputo; è anzi questo che m'ha deciso a restare a Parigi; avevo un dispiacere troppo forte. Ah! le donne sono tutte ingannatrici, caro mio; è impossibile fare assegnamento sopra di esse. Sono nate soltanto per far soffrire. Me ne sono fatto del cattivo sangue per quella figliuola!

— Oh! sì, t'aveva stregato per bene. Scommetto che pensi ancora a lei.

— E' vero; la sera, quando sono solo, vedo sempre i suoi occhi neri, i suoi capelli arruffati, il suo nasino all'insù, le fossette delle sue guancie rosee. E la sua figura rotondetta, il suo busto ricolmo, una vera quaglia!

— Ebbene, piccino mio, ti darò una buona notizia.... Ivonne è vedova!

— Evvia! Da quanto tempo? - esclamò il Papero, preso da una vaga speranza.

— Da più di sei mesi.....

— Affè, che se sapessi ch'ella si ricorda di me, le farei dire una cosa.

— Che cosa?

— Che ho qualche economia e che fra cinque o sei mesi potrò arrotondare il mio gruzzolo. Se potessimo metterci d'accordo.....

— Vuoi che le parli di te quando torno al paese? - propose ipocritamente l'Orso, più che mai deciso a non rimettere piede ad Auraz.

— Sì, sì - annuì vivamente il Papero, trascinato dai suoi ricordi amorosi. Sì, parlale di me e se puoi prepara le cose. Ah! se tu riuscissi, ti sarei veramente grato.... e ti compenserei largamente!

— Di questo parleremo dopo. Procurerò d'esserti utile; anzi, se vuoi, ti scriverò dal paese per dirti come stanno le cose.

— Ottima idea!

— Dove devo dirigerti la lettera?

— Cloitre Saint-Honoré, numero 6.

— A casa tua?

— No, no, in casa d'un amico, rispose pronto il Papero, i cui istinti di prudenza sussistevano ancora.

— Al tuo nome?

— No, perchè il portinaio della casa non mi conosce. Scrivi al signor Furet, per il signor Ives Kardec.

— Siamo intesi, caro il mio Papero. Anzi, scrivimi l'indirizzo sopra un pezzetto di carta, altrimenti, colla mia poca memoria, potrei dimenticarlo.

Senza replicare e senza riflettere, il Papero tirò fuori dalla tasca della giacca un libretto con molte pagine piene di annotazioni, ne staccò un foglietto e scrisse colla matita le seguenti righe:

«Signor Furet, uomo d'affari, Cloitre Saint Honoré, N. 6, pel signor Ives Kardec».

— Grazie - disse l'Orso, piegando la carta senza neppure guardarla e mettendosela in tasca. Eh! gli innamorati non dubitano di nulla! - disse poi ridendo; eccoti ripreso dalla passione. Dopo tutto hai ragione; non si sa mai; forse Ivonne ti voleva bene.

— Ne ero convinto - rispose il Bretone con fatuità.

— Perbacco! siamo tutti uguali. Ebbene, alla tua salute, al tuo amore, piccolo Papero.

— Alla nostra! - replicò il Bretone, la cui formula egoistica si manteneva invariata.

— Ora pago - riprese l'Orso, tirando fuori con fatica una grande borsa di pelle.

— No, lascia stare, s'affrettò a dire il Papero, senza però far l'atto di cercare il denaro.

— Non facciamo complimenti - disse il panieraio; dal momento che sono stato io ad invitarti, sono io che pago.

Regolato il conto, i due uomini s'alzarono insieme.

— Ti rivedrò? - chiese il Papero.

— Non so, ma è poco probabile. Non ho niente da fare e mi diverto poco. Ho una gran voglia di tornare subito ai miei panieri.

— Allora, arrivederci, sta sano.

— Arrivederci, piccino; non fare come i gatti che dimagrano per amore.

E con un'energica stretta di mano, i due amici si lasciarono.

La mattina dopo, verso le nove, l'Orso giungeva nel cortile del chiostro di Saint-Honoré e si metteva subito in vedetta nell'andito buio della casa dirimpetto al numero 6. Attese pazientemente un'ora, spiando le persone che entravano ed uscivano dalla casa sorvegliata. Finalmente verso le dieci e un quarto vide apparire Ives Kardec. Questi lanciò un'occhiata distratta a destra e a sinistra, poi si avviò all'uscita che mette in via Saint-Honoré. L'Orso aspettò un altro momento, poi uscì dal suo nascondiglio ed entrò con fare sicuro al numero 6.

— Il signor Furet? - domandò al portinaio.

— Al quarto piano; vedrete il nome sulla porta.

— Grazie.

E il panieraio salì lentamente la scala buia. Giunto alla porta in cui una lastra d'ottone portava scritto il nome dell'agente, suonò il campanello. La porta fu socchiusa poco dopo da una persona di cui l'oscurità del vestibolo non gli permise di scorgere i lineamenti.

— C'è il signor Furet? - domandò.

— Che cosa volete da lui?

— Devo parlargli d'un affare importante.

— Vi conosce?

— Non lo so.

— Come vi chiamate?

— Viala; vengo dalla Bretagna.

— Viala?... di Bretagna - esclamò la voce con intonazione d'intensa meraviglia; che risurrezione! Entrate pure... e seguitemi.

E mentre l'Orso, felicitandosi della sua perspicacia, aspettava pazientemente, il suo interlocutore, dopo aver chiuso bene la porta di casa, aperse un'altra porta imbottita e la chiuse a chiave dietro a loro. I due uomini si trovarono allora uno di faccia all'altro, in piena luce. Tutti e due mandarono un grido di sorpresa:

— L'Orso!... proprio lui - esclamò l'agente.

— Il signor Durand!.... non m'ero ingannato! - disse il panieraio.

— Come mai siete qui? - riprese il sedicente Furet, stentando a riaversi dalla sorpresa.

L'Orso rispose con molta calma:

— Ora ve lo dirò. Visto che sono qui, potremo discorrere. Ma prima bisogna che mi sieda. Permettete, nevvero?

E presa, senza complimenti una sedia spagliata, l'avvicinò allo scrittoio e vi si sedette comodamente.

Il signor Furet, o meglio Giacomo di Roberville, sedette anche lui, riuscendo poco a poco a dominarsi.

— Ditemi che cosa vi ha condotto qui - disse freddamente.

— Ve lo dico subito e senza reticenze. Tanto io non so fare delle belle frasi e poi già esse non servono che a imbrogliare le cose inutilmente. Comincio dunque col dirvi che conosco il vostro vero numero e so chi siete.

— Sicuro; non avete stentato a riconoscermi: sono il signor Durand.

— Chiamato anche Giacomo di Roberville - disse l'Orso brutalmente. Fra noi è inutile fare i furbi.

L'ex-sensale non mosse ciglio.

— Dal momento che lo sapete, andiamo avanti, disse.

— No, non ancora; prima voglio provarvi che conosco a fondo tutti i vostri intrighi. Così c'intenderemo più presto. Non ho niente in mano e niente in tasca. Bisogna giuocare a carte scoperte.

— Non sempre, ribattè prudentemente l'uomo d'affari un po' sorpreso dal tono aggressivo del suo interlocutore.

(Continua).

CATERINA APOLLONIO

dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente.

Il desolato marito ANDREA, i genitori, i fratelli, i cognati, ed i nipoti dànno parte di tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 7 corr. alle 4.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa di via Palladio n. 2.

Trieste, 6 Maggio 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

ANITA Ved. SABADELLA ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria dell'amatissimo estinto

CARLO SABADELLA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua adorata estinta.

Famiglia BOGOVICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERE bene ammobiliate, due letti, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 6546 E

CAMERA grande, davanti, bene ammobiliata, compreso completa pensione affittasi prontamente a due persone, 70 corone mensili ognuna. Palestrina 2, (angolo Coroneo), II, porta 7. 11276 E

CAMERINO affittasi. Canova 14, pianoterra. 11300 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 10, quarto. 11280 E

CAMERA ariosa, bene ammobiliata, affittasi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, sinistra. 6705 E

CAMERINO ammobiliato affitterebbe signora sola a signora. Gatteri 20, primo. 11309 E

CAMERA benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi prezzo mite. Nicolò 4, porta 6. 11261 E

LETTO affittasi. Chiozza 3, I p., porta 6. 11198 E

LETTI due affittansi prontamente ad operai. Via Istituto 28, terzo p. 11177 E

LETTO per uomo affittasi. Via del Toro 4, terzo. 11255 E

STANZA elegantissima, una o due, tutto comfort, soleggiate, casa signorile, affitlazioni) procura A. de Turchany, via Matansi. Indirizzo Piccolo. 6171 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Torrebianca 15, II, destra. 10769 E

STANZA grande e stanza interna, ingresso libero, posizione centralissima, per ufficio, gas, parchetti, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 5978 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via S. Spiridione 12, quarto. 11143 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Istituto 19, p. III, porta 8. 10882 E

STANZA ingresso libero, primo piano, vista Corso, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6209 E

STANZE due, ingresso libero, elegantemente ammobiliate affittansi. Caserma 8, terzo. 6697 E

STANZE due, attigue, davanti, bene ammobiliate, eventualmente vitto, affittansi prontamente. Pierluigi Palestrina 3, II, porta 7. 11275 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 7. 11274 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, corone 24. Barriera 27, 12. 11168 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, splendida vista, affitta signora sola. Scuole nuove 8, porta 17. 11185 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, attiguo salotto, affittansi prontamente presso signora sola. Boschetto 2, terzo. 11169 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 60, porta 14. 11182 E

STANZETTA affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6541 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 6583 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 6577 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi volendo vitto. Via Giulia 27, III. 6674 E

STANZA vuota, stufa, gas, affitta piccola famiglia; Foscolo. Indirizzo Piccolo. 6618 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Olmo 4, terzo sinistra. 11250 E

STANZA ammobiliata, davanti, uno, due signori, affittasi. Piccolomini 6, II, porta 10. 11265 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 12324 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12820 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Rossetti n. 15, pianoterra. 11330 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, affittasi. Farneto 15, porta 7. 11303 E

STANZA bella, ammobiliata, prezzo conveniente, affittasi. Geppa 16, primo, destra. 11301 E

STANZA ammobiliata, palazzo nuovo, ogni comfort affitta a distinto unico subinquilino, piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 6722 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, volendo due letti, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 11225 E

STANZA elegantemente ammobiliata, altra ingresso libero, affittansi. Via Teatro 1, II, porta 27, sopra caffè Specchi. 11214 E

STANZA ammobiliata, vitto, preferenza signora, signorina affittasi. Via Fornace 1, porta 10. 6628 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massimo comfort, affittasi prontamente. Acque 5, porta 8. 6597 E

STANZA bellissima, vuota, comfort moderno, affittasi. Giorgio Vasari 17, mezzanino. 6609 E

STANZA bella, chiara, affittasi a prezzo modico. Via Sette fontane 14, I. 6615 E

STANZA ammobiliata cercasi da affittare a distinto signore. Via Torre bianca 22, III piano, porta 8. 6654 E

STANZE volendo 2 letti, affittansi prontamente. Via Caserma 16, I. 11240 E

STANZA ammobiliata, volendo 2 letti, affittasi. Commerciale 10, primo. 6707 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, vista sul mare, affittasi a signore. Farneto 58, porta 7. 6653 E

STANZE due, oppure quattro affittansi in Via S. Nicolò 4, I piano, per uso scrittoio. Rivolgersi al portinaio. 12819 E

STANZETTA chiara affittasi a operaio civile. Olmo 2, porta 24. 11248 E

STANZA grande, ammobiliata, due finestre affittasi prontamente. Chiozza 15, I. 11320 E

VITTO ottimo darebbesi a persona civile, anche signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 6708 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA mobiliata, eventualmente pensione, paraggi Piazza Caserma, cerca giovane impiegato pel 9 maggio; indicare prezzo. Scrivere Posta restante «Stefano». 11343 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, con camerino, comfort, con comodo cucina, posizione centrica od adiacenze, presso piccola famiglia quieta, oppure appartamento camera, camerino, cucina o due camere, cucina, comfort moderno, cercasi per coniugi soli per 1. eventualmente 24 agosto. Offerte «Pulitissimo» al Piccolo. 6655 F

RAGAZZO 2 anni e mezzo, darebbesi a vitto presso famiglia cosciente. Indirizzo Piccolo. 6720 F

STANZA ammobiliata, vitto in famiglia cercasi; possibilmente unico subinquilino. Offerte «Unico» Piccolo. 6592 F

STANZA pulitissima in casa nuova, presso distinta famiglia italiana cercasi. Offerte «Prontamente 11200» Piccolo. 11200 F

STANZA bella, ammobiliata, con due letti ed uso cucina cercasi per 31 maggio. Offerte «Enrico 6636» Piccolo. 6636 F

STANZA vuota, paraggi Ospedale militare cercasi. Offerte «Nettezza 6616» Piccolo. 6616 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, dalle scale, cercasi. Offerte «Primo secondo piano» Piccolo. 10978 F

STANZA ammobiliata, ingresso affatto libero, cerca distinto signore. Offerte «Distinto» Piccolo. 11215 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 8 maggio, nuove lezioni tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 6258 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in maggio, durata un mese. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 11257 G

CONIUGAZIONE cinese, giapponese, latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca. Indirizzo al Piccolo. 5953 G

CORRISPONDENZA, conversazione, grammatica, traduzioni, letterature francese impartisce professore Guye (nazionalità francese). Via Nuova 27, IV. 11203 G

CANTO insegnasi a signorine, signori, ragazzi. Metodo celerissimo, facile. Accordansi pagamento dopo finito imparare. Offerte «Attitudine» Piccolo. 12831 G

PROFESSORE abilitato preparerebbe all'esame volontariato militare. Indirizzo al Piccolo. 6398 G

LANGUE française, perfectionnement, conversation, promenade. M.elle Milan, 11, Via Chiozza, I p. 5574 G

MAESTRO violino, impartirebbe coscienziosamente lezioni, modicissimo prezzo. Scrivere Neumi, fermo posta Barriera. 6157 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 10850 G

SPAGNUOLO! cercasi insegnante. Offerte «Barcellona 11237» Piccolo. 11237 G

SCUOLA viennese autorizzata, fondata nell'anno 1890 di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. 11165 G

SCUOLA di ballo, Sala, via Istituto 85. Ogni martedì-giovedì, lezione danza, ore 8. Giulio Modugno. 11193 G

STENOGRAFIA tedesca si istruisce. Indirizzo Piccolo. 6661 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO catena oro, cara memoria, smarrito. Generosa mancia portandolo via Boschetto 30, mezzanino, Visentini. 11204 H

CATENA lunga con occhialino smarrito, pregasi portare Kandler 1, porta 17, verso buona mancia. 6519 H

CATENA d'oro, lunga, smarrita dalla via Arcata a via Madonnina. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandola via Arcata 14, trattoria. 6548 H

CANE Fox, bianco, macchie nere, risponde nome «Eros», smarrito. Indirizzo al Piccolo. 6736 H

MANCIA generosa riceverà chi ha rinvenuto portamonete 75 corone, portandolo indirizzo Piccolo. 6566 H

OMBRELLO, manico argentato, smarrito domenica pomeriggio. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6574 H

PORTAMONETE contenente circa 60 corone smarrito. Rinvenitore mancia indirizzo al Piccolo; via Ferriera-Sette fontane. 6738 H

SPILLA smarrita domenica 5 corr., ore 10. Si prega portarla via S. Francesco 9, I, sinistra. 6576 H

220 corone smarrite. Trattandosi povero operaio, mancia 70 cor. all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 6621 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO due camere e cucina, cercasi per agosto. Offerte con prezzo sub «Città 6629» al Piccolo. 6629 I

APPARTAMENTO due camere, eventualmente tre camere, cucina con giardino, cercasi. Rivolgersi presso Hadviger, via Pondares 4, II, sinistra. 6607 I

CASA soleggiata, in ottimo stato, pulita, di due o tre camere e camerino, cucina, cantina e piccolo orto, in Capodistria, si prenderebbe in affitto da coniugi soli per metà d'agosto ed eventualmente in seguito acquisterebbesi. Offerte «Casa soleggiata» Piccolo. 6656 I

CASETTA cercasi per coniugi soli con giardino, almeno tre vani, acqua, gas. - Paraggi Scorcola, Romagna, Coroneo possibilmente vicinanza Tram. Offerte «Affitto 1000» Piccolo. 11004 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO per uso sartoria donna affittasi, centro, II piano. Indirizzo Piccolo. 6384 L

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, camerino, cucina, comfort moderno, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Alighieri 4, IV. 6600 L

APPARTAMENTI signorili (Stabile costruzione 1911) Belpoggio 4 angolo Lazzaretto vecchio 3-4 camere, camerino, bagno, cucina, nonchè Magazzino, disponibili presentemente e 24 agosto. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6378 L

APPARTAMENTI comfort moderno, stabile costruito 1911) Tor S. Lorenzo 2, angolo S. Michele, 2-3 camere, camerino, bagno, cucina, inoltre bottega affittansi prontamente o 24 agosto. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6379 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto, comfort moderno, 2 stanze, stanzetta, camerino, cucina, acqua, gas scale soldopigioni, uno 880 altro 840. Manzoni 15. 11133 L

APPARTAMENTI da 2 a 8 stanze, comuni e con tutto il comfort moderno, magazzini vasti e divisibili, uso negozi, affittansi. Amministrazione Ruggero Manna 9, primo. 10973 L

APPARTAMENTO pressi Meridionale, cinque camere, accessori, affittasi. Ruggero Manna 14. 11000 L

APPARTAMENTI pronti 3 camerette, cucina. Via Molino piccolo 7, appigiona. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6381 L

APPARTAMENTO di 9 stanze, camera bagno 2 closet, riscaldamento centrale, luce elettrica da affittare. Via Carlo Ghega N. 4. 6550 L

APPARTAMENTO tre stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi prontamente. Commerciale 44. 11206 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno cucina e cantina detto 3 camere, camerino bagno, cucina e cantina da affittare. Via Ruggero Manna 12. 6549 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, accessori affittasi, destra chiesa Roiano 1. 11213 L

APPARTAMENTO due stanze, due ripostigli, cucina, centro, affittasi agosto distinte persone senza figli. Indirizzo Piccolo. 6646 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, bagno, 1600, affittasi prontamente. S. Nicolò 13, porta 10. 6663 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, cucina e soffitta. Barriera vecchia 23, II, sinistra, affittasi. Rivolgersi Carducci 36 porta 8. 6343 L

APPARTAMENTINO chiaro, corte, I piano, camera, camerino, cucinetta; senza bambini, affittasi agosto. Rivolgersi Scussa 8, II, destra. 6565 L

APPARTAMENTO elegante, affittasi pel 24 agosto: 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, cantina, cor. 1104 spese comprese. Salita elettrovia 332. 6561 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 2 stanze e cucina affittasi prontamente. Via Bonomo 11. 11247 L

APPARTAMENTI diversi d'affittare; Vie Farneto, Cologna (angolo Galileo), Piazza Borsa, Nuova. Rivolgersi amministr. Klauer, Via Cellini 2. 11290 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina e giardino affittasi prontamente. Via Donatello 529. 11272 L

APPARTAMENTI moderni, sei stanze ed accessori, stabile nuovo, d'affittare prontamente oppure 24 agosto. Rivolgersi amministr. Klauer, Via Cellini 2. 11291 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi prontamente. Via Bachi 14. 11271 L

APPARTAMENTI stanza, cucino, tre stanze, camerino, poggiuolo, affittansi 24 agosto. Via Bosco 50, Amministratore Buchbinder, Istituto 9, primo. 11332 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Farneto 16. 6399 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi. Via Piccardi per 24 maggio, prezzo conveniente. Acquedotto 9, Kremser. 11302 L

APPARTAMENTO elegantissimo, in palazzina prossima alla via Massimiliana, con ogni accessorio, bagno, luce elettrica ecc. affittasi. Indirizzo Piccolo. 6731 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi agosto via Gatteri 16, II piano, cor. 1450. 6603 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, affittansi prontamente-agosto, nuovo stabile. Montorsino 3. 10941 L

BOTTEGA moderna con due fori in facciata, con portiera e roleaux affittasi prontamente, Via Manzoni 18, cor. 600. 6603 L

BOTTEGA moderna con 1 foro in facciata, con portiera e roleaux affittasi agosto, Manzoni 18, cor. 320; eventualmente affittasi arredata con banco e scansie 6604 L

BOTTEGA un foro affittasi, vicino piazza Barriera. Via Istituto 4. 6648 L

BOTTEGHE, due locali, affittansi, destra chiesa Roiano 1. 11212 L

BOTTEGHE e magazzini, affittansi prontamente nelle case nuove di via Giorgio Vasari 19. Via Massimo d'Azeglio 11, e via S. Giacomo in monte 2. 10835 L

BOTTEGHE affittansi prontamente e per agosto. Via Rossetti 23 e 25. 6174 L

CAMERA cucina, acqua, gas, affittansi 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 6701 L

LOCALE per caffè, cinematografo, botteghe, magazzini affittansi. Foscolo D'Azeglio 22. Rivolgersi D'Azeglio 22, I, p. 8. 10930 L

LOCALE vasto, appigionasi, casa nuova, Via Ferriera 7, angolo via Manzoni, adatto caffè, restaurant, cinematografo, industria. 11624 L

LOCALE per caffè, cinematografo, botteghe, magazzini, affittasi. Foscolo, angolo D'Azeglio 22. Rivolgersi D'Azeglio 22, primo, porta 8. 10930 L

MAGAZZINO circa 100 m. q., con 3 larghi fori in facciata e 3 verso corte, adatto qualunque industria affittasi maggio o agosto, Manzoni 20; rivolgersi Boschetto 6, IV, sinistra. 6605 L

MAGAZZINO grandioso, Carlo Ghega, corone 1700 affittasi. Cillia Poste. 11346 L

MAGAZZINO piccolo due riparti, adatto per scrittoio subaffittasi prontamente. Via Fontana 14. 6463 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente Sette fontane, per qualunque uso, affitto piccolo. Rivolgersi Geppa 12. 11321 L

MAGAZZINI tre, grandi e piccoli affittansi prontamente; appartamenti da tre e più camere, ottime posizioni, affittansi per agosto. Via S. Michele 13, II. 6733 L

MAGAZZINI spaziosi, due fori in facciata, adatti qualunque industria, affittansi prontamente. Via Bosco 50. 11331 L

MAGAZZINO da affittare per depositare oggetti, 10 corone al mese. Indirizzo al Piccolo. 6620 L

MAGAZZINI due, vasti, affittansi, Via Olmo 4. Rivolgersi Sacchi, via Miramar 55, secondo. 6569 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, affittasi per agosto. Via Paduina 9. 11273 L

MAGAZZINO circa 100 m. q., coperto a volto, adatto qualunque industria affittasi prontamente, Via Gatteri 16; altro magazzino eguale affittasi nella stessa casa per agosto; rivolgersi Boschetto 6, IV, sinistra. 6601 L

MAGAZZINI riducibili tre botteghe, spese proprietario, affittansi. San Lazzaro 8. 11014 L

MAGAZZINO grande e appartamento 4 camere, cucina appigionansi. Lazzaretto vecchio 23, Almerigotti, S. Nicolò 32. 6380 L

MAGAZZINI, botteghe, appartamenti, villeggiature, liste gratis. Amministrazione Almerigotti, S. Nicolò 32. 6383 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente fino 1. settembre. Indirizzo al Piccolo. 6474 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6426 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE Vetturetta due e quattro posti, 10 cavalli, perfetto ordine, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 6526 M

APPARATO fotografico stereoscopico Steinheil vendesi corone 70. Acquedotto 25, portinaio. 6335 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, palissandro, mogaro, noce, frassino, signorili, lavorazione garantita, salottimo, fioraia, tavolino lavoro, offre intagliatore prezzo réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11316 M

APPARATI fotografici 13 per 18, 9 per 12, completi, autore, vendonsi occasione. - Conti 6, I. 6681 M

ANELLO splendidissimo brillante bianco, senza difetti (grani 4.8), vendesi sole corone 430. Indirizzo Piccolo. 6540 M

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, buonissima posizione, vendesi, prezzo conveniente. Belvedere 57. 6744 M

BICICLETTA nuova vendesi rara occasione. Via Guardia 29, porta 22. 11256 M

BICICLETTA mozzo libero con accessori, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6643 M

BICICLETTE due, buonissimo stato, da vendere. Via Gatteri N. 9, commestibili. 11253 M

BICICLETTA Styria con tre trasmissioni, quasi nuova, vendesi per cor. 170. Indirizzo al Piccolo. 6570 M

BICICLETTA scorrevolissima, signora, buon stato, vendesi cor. 55. Indirizzo al Piccolo. 6693 M

BICICLETTA Styria, buono stato da vendere, buonissimo prezzo. Edmondo De Amicis 4, I p., porta 5. 11189 M

BICICLETTA corsa nuova vendesi. Giulia 13, I, dalle 1-2. 11208 M

BIBBIA aurea classica, Sykora, antico e nuovo testamento 130 cromo-litografie esemplari magnifici legatura dorata vendesi esclusi rivenditori. Rara occasione! Indirizzo «Piccolo» 6645 M

BICICLETTE ultimi modelli, Puch, Stiria, vendonsi prezzi incredibili. Fioraia, Corso 4. 12827 M

BARCA a motore, 16 cavalli, lunghezza 8 m. larghezza 1·40, 12 nodi all'ora, posto per per 8 persone, elegantissima, quasi nuova, vendesi prontamente, Indir. «Piccolo» 6649 M

BICICLETTA comperasi. Via Stadion 35, orologiaio. 11196 M

BICICLETTA uomo, una da ragazzo vendonsi. S. Caterina 9, portinaio. 11322 M

BOTTAME usato da 200 a 500 acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 6413 M

CUCINA splendida, signorile, con ghiacciaia vende falegname, metà prezzo. Via Leo 2. 6074 M

CAMERE matrimoniali vendonsi prezzi irrisori, rara occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 6721 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, moderne, lavorazione ottima, vende falegname, prezzo reale fattura. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 11317 M

CAPPELLI moderni, nuovi, vendonsi occasione, corone 6. Valdirivo 27, secondo. 11334 M

CARROZZELLA per bambini e carrozzella sedile per bambini, in buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6553 M

CAPPELLO Panama uomo, usato, buono stato, cercasi. Offerte «Panama» Piccolo. 6680 M

CONIGLI di razza belga vendonsi. Roiano, San Pietro 34. 11238 M

CREDENZA grande, per cucina, cercasi. Offerte credenza 11194» Piccolo. 11194 M

CARRO a due ruote e asino bravo, vendonsi. Salita Gretta 8. 11172 M

CUCINE moderne, signorili vende falegname, Via del Monte N. 23. 11282 M

CUCINE moderne solide, laccate, nonchè attaccapanni, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11294 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, in ciliegio, due finissime stile inglese; una splendida pranzo con stipo, assortimento singoli mobili vendonsi, massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 11246 M

CUCINE complete e singoli pezzi, vende falegname. Via Bachi 16. 11284 M

CAMERA completa vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6737 M

CAMERA matrimoniale, nuova, opaca, credenza, vetrina cucina, vendonsi occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 6672 M

CREDENZA, vetrina cucina, letto, susta, salottino, vendonsi occasione. Madonnina 13, porta 4. 6673 M

CAMERA da letto matrimoniale vendesi in giornata, nuova. Falegname Piccolomini 7. 11333 M

DOMATRICE e cavallino morello, stallone, giovane, sincero, vendonsi, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 6698 M

DIVANO nuovo, foderato in tappetti e peluches, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 11170 M

DIVANI grandi, piccoli, bellissimi, divano letto, ottomane, vendonsi, occasione. Farneto 15, tappezziere. 11196 M

DIZIONARIO lingua italiana del Petrocchi, da vendere. Toro 1, primo piano. 11249 M

FACCIATA in legno splendida, con relative insegne barbiere, vendesi. Stella, Acquedotto 10. 6668 M

GRAMMOFONO modernissimo, con una grande cupola d'ottone, vendesi, compreso dischi cor. 55. Piazza Borsa 1, II, sin. 6669 M

INVETRIATE cristallo, legno intarsiato finissimo, vendonsi basso prezzo. S. Francesco 34. 11299 M

LEGNAME d'armatura, elevatore mattoni usato acquisterebbesi. Bonetti & Co. Via Nuova 32. 6740 M

MATTONI piccoli e grandi, scalini di pietra arenaria, scalini di pietra bianca del Carso, sabbia vendonsi. Via Fontana (in Caserma). 11222 M

MOTOCICLETTA leggera cercasi prontamente. Offerte prezzo sub «Motoleggera» al Piccolo. 11234 M

MOTOCICLETTA 5½ HP, perfettissima, vendesi vera occasione. Via S. Francesco 18, magazzino. 6677 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, prezzo occasione. Leo 7, primo. 11230 M

MOTOCICLETTA Puch 3.5 HP vendesi. Via Paduina 8, pittore. 11262 M

MOBILI stanza pranzo, anche singoli pezzi, vendonsi; esclusi rivenditori. S. Nicolò 13, porta 10. 6664 M

MOTOCICLETTA HP 2½, cilindri 2, in perfetto stato, ultimo modello cercasi. Ferriera 37, pianoterra, Cernigoj. 11278 M

MACCHINA elettrica quasi nuova, cintura Electro-Vigor di Maclaughlin, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6582 M

MACCHINA cucire buonissima, per famiglia vendesi, corone 30. Machiavelli 18, secondo. 11327 M

MACCHINA Singer originale, quattro cassetti, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6659 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi, occasione. Via Caserma 11, Umberto Cesca, ferramenta. 11231 M

OROLOGI bellissimi, lampade, poltrone, suste da letto vendonsi, prezzi mitissimi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5977 M

ORECCHINI brillanti splendidi, moderni, vendonsi prontamente sole corone 140, splendido anello 60. Indirizzo Piccolo. 6539 M

ORGANETTO grande dischi metallo, pappagallo parlatore, bollitore a due fiamme, vendonsi. Canova 9, porta 10. 6631 M

OROLOGIO tascabile, americano, vecchio sistema, vendesi occasione. Conti 6, I. 6679 M

PIANINO superiore, nuovissimo, migliore fabbrica, noce, avorio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6552 M

PIANOFORTE Schnabl, rara occasione, vendesi. Piccardi 2, destra; visitare sino tre pomeridiane. 11171 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato cercasi. Ferriera 37, pianoterra, Cernigoj. 11279 M

POLTRONE quattro, riposè, cesta per viaggio vendonsi. Via Toro 5, secondo. 11260 M

PIANOFORTE adatto per principianti vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6666 M

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Toro 5, terzo. 11244 M

PALME stupende artificiali, otto foglie, compreso finissimo piedestallo mogano due piani, soltanto cor. 8; modernissime mensole cor. 2 in poi; magnifiche statue con orologio, guarnite con fiori e piante compreso piedestallo, soltanto cor. 22. 50 per cento risparmio. - Negozio Piazza S. Giovanni 3. 6742 M

PARCHETTI massicci, usati, buono stato, 24 metri quadrati, cercansi. Scrivere «Parchetti» Piccolo. 6716 M

PIANOFORTE, violino, apparato fotografico, vendonsi. Martiri 19, porta 14. 12825 M

RUOTE pneumatiche quattro, quasi nuove per Pagnè vendonsi metà prezzo costo. Indirizzo al Piccolo. 6610 M

PIANOFORTE mezza coda, corde incrociate, vendesi. Via Paduina 13, II. 6642 M

PIANO mezza coda, buono stato vendesi. - Via San Cilino 463, pianoterra. 6644 M

STANZA da letto in mogano, splendida, intarsi, marmi, specchio, vendesi corone 600, occasione. Via Sanità 8, angolo Porporella. 6622 M

SPARTITI pianoforte, operette «Dollarprinzessin», «Försterchristl», ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6633 M

VITTORIETTA in buono stato, vendesi Villa Merry 148 Turriaco Friuli. 6005 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI da corone 1000-40.000 ottengono, senza garanti dal Consorzio «Union» Vienna. Impiegati e pensionati. - Restitutzione 5-40 anni. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze, giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 6650 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra e diversi generi vendesi prontamente causa malattia. Scorcola S. Pietro 8. 6538 N

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6711 N

CINEMATOGRAFO, guadagno assicurato, vendesi prontamente, compreso decreto corone 10.000. Petronio, Caffè Olimpo. 11311 N

CAPITALISTA cercasi per sfruttare buona invenzione. Offerte «Erfinder» Piccolo. 11307 N

CAFFE' popolare, latteria, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6706 N

CAFFE' avviato, centro città Udine vendesi. Rivolgersi Benedetto, via Rivis, Udine. 81791 N

CARTOLERIA centro vicinanza scuole, incasso corone 40 giornaliere, vendesi en blok per 5000. Petronio, Caffè Olimpo. 11312 N

INTAVOLAZIONE prima cercasi di cor. 80.000 su fabbrica in città, esclusi mediatori. Offerte «Città» al Piccolo. 11263 N

INDUSTRIA meccanica, in provincia, cerca subito socio contanti 4-6 mila, persona seria, disposta viaggiare, introdurre articolo novità musicale. Utile garantito 25%, stipendio 250 mensili più spese viaggio. Indirizzo Piccolo. 6745 N

LATTERIA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6703 N

LAVORATORIO stiratura, piccolo, vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6727 N

LATTERIA-caffè, incasso oltre 75 giornaliere, vendesi cor. 2500. Petronio, caffè Olimpo. 11310 N

LAVORATORIO piccolo di stiratrice, bene avviato, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6641 N

LICENZA caffè popolare cercasi prontamente. Wölfler, Cine-Bar, Acquedotto 27. 11235 N

MUTUO 2000 - 3000 cercasi per prontissimo pagamento, buonissimi interessi, garanzia sicura affare urgentissimo. Offerte «Garanzia» Piccolo. 11313 N

MUTUI personali a impiegati da cor. 1000 in poi e mutui ipotecari (prime intavolazioni) procura A. de Turchány, via Machiavelli N. 9, Universale. 6022 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, buona posizione, bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6735 N

NEGOZIO manifatture, chincaglie, oggetti cancelleria vendesi. Offerte «Buon prezzo 6554» Piccolo. 6554 N

NEGOZIO commestibili, splendido, centrica posizione, signorile, bell'avvenire, incasso giornaliero corone 90, comprovabili, vendesi cor. 1800 soltanto, causa malattia. Offerte «Avvenire» Piccolo. 11298 N

NEGOZIETTO bene avviato e di buona rendita, in posizione centrale, di qualunque articolo, oppure una latteria di rendita acquisterebbesi. Offerte Piccolo «Vedova», esclusi mediatori. 11269 N

RISCUOTITORE, mensili cor. 80, percentuali, cercasi; cauzione 500. Caffè Bizantino, Amadei. 11259 N

SIGNORINA prega persona seria, cuore, prestarle corone 800 impianto esercizio, restituendo convenirsi, possiede garanzia. Offerte «Urgenza 6694» Piccolo. 6694 N

SOCIO cooperatore o tacito cercasi per ampliare avviato lavoro rimunerativo. Offerte sub «Nessun rischio 10.000» al Piccolo. 11339 N

10.000 cor., 7% cercansi prontamente per un anno verso intavolazione città. Gentili offerte dirette «Possidente-acquirente» Piccolo. 11101 N

1.000.000 di corone disponibili per prime e secondes intavolazioni città, a censi bassi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6617 N

70.000, 80.000 cor. prima intavolazione, valore 300.000, città cercasi. Offerte «Incredibile» al Piccolo. 11251 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con 7 locali e 135 tese terreno da vendere, prezzo d'occasione, a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 6487 O

CASA vendesi saldo prezzo cor. 14.000. Indirizzo Piccolo. 6638 O

FONDO centralissima posizione, mezzogiorno, eventualmente con decreto fabbrica approvato, vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo «Piccolo» 6388 O

FONDO vendesi Roiano, vista al mare, tese 250. Indirizzo al Piccolo. 6695 O

PORTOROSE. Vendesi splendida villa vicinissima al Palace Hotel, posta appiedi della riattata strada del Piaggio. Richieste alla casella postale N. 6, Pirano. 13573 O

STABILE via dell'Istria, venderebbesi, eventualmente permuterebbesi, saldo prezzo 35.000. Indirizzo Piccolo. 6559 O

STABILI maggior parte nuova costruzione, nonchè fondo atto a deposito legnami, materiali, ed erigere nuovi stabili, complessive tese 800, centralissima posizione, S. Maria Maddalena inferiore, prossimo passaggio e fermata tramway; piccolo saldo prezzo, vendonsi. Offerte «Stampalia» Piccolo 6585 O

TERRENO 600 tese quadrate, anche particelle da 100, uso industria ecc., vicinanza Risiera Servola vendesi. Informazioni N. 486 Servola, dalle 4-7 pom. 11033 O

VILLA a Pirano, bella posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6342 O

VILLA saluberrima, posizione signorile, giardino, massimo comfort, vendesi, saldo corone 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 11100 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate: stoffe, biancheria, tappeti, ombrelli, impermeabili ecc. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 11145 P

AGENZIA commerciale, ditta molto bene conosciuta a Graz e in tutta la Stiria, assumerebbe verso provvigione la rappresentanza di un'importante ditta triestina in caffè greggio, olii mangiabili, frutta secca, droghe e sardine. — Scrivere sub «Tüchtige Kraft 500-587 L.» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz, Sackstrasse. 81900 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 6031 P

CAPPELLI guarniti da signora modelli recentissimi grande assortimento, prezzi di concorrenza vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 11025 P

CRESIMA!! Catene, collane oro, orecchini brillanti, diamanti stupendi regali acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. - Piazza Borsa 9. 6614 P

SALONE mode. Grande arrivo modelli Parigi, assortimento pleureuses, fantasie, spilloni, veli. Corso 45, I. 11308 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono universalmente riconosciuti i migliori. Successo continuo, incontrastato. Accessori di ogni genere. Dischi ogni marca, ad ago e zaffiro. Le più recenti assunzioni, ultime novità. Audizione gratuita dal catalogo. Splendidi fanali bicicletta, corone 8; accenditori automatici, accessori luce a gas, ottimi occhiali. Prezzi mitissimi. Pagamenti rateali. Helvetia, Barriera 19. 11287 P

GRAMMOFONISTI!! Visitate sensazionale novità marca «Angelo», «Aghi di fibra» durata disco 12.000 volte, fruscio escluso, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 11216 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach. Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. - Piazza Borsa 1, II. 10719 P

NUOVO arrivo copripolvere alpagas, mantelli étamine in tutte le tinte; blouse pizzo, étamine, gonne, ricca scelta, a prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11306 P

PETROCAPTOL impedisce caduta capelli, favorisce cresciuta, allontana forfora. Farmacia Rovis; 1 corona. 6544 P

PERSONALE di servizio, impieghi, affittanze, compravendite. Agenzia Trebitz, Nicolò 31. 11228 P

RICINOL (Olio ricino privo di qualunque odore, di gradevole sapore) trovasi nelle migliori farmacie. 6030 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STAGIONE Teatro Fenice. Libretti Sonnambula, Don Pasquale, Traviata, Favorita, ecc. a centesimi 20. Stabilimento Musicale Giuseppe Verdi, Via San Giovanni 18. 6692 P

VESTITI moderni uomo. Pagamenti rateali. Deposito vestiti via Antonio Caccia 6, primo. 6591 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso, corone 3, mezzanella senza osso, corone 2.40; rognolata, petto, cotolette, cor. 1.80, ragout 1.20. Macelleria Veronese, Via Tintore. 6696 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE due con uso della cucina e suppellettili, orto, giardino, affittansi per villeggiatura. Rozzol-Valle N. 748, Iurkas. 11254 Q

GRIGNANO, affittasi prontamente appartamento completamente ammobiliato, tutto prossimità spiaggia. Indirizzo Piccolo. 6732 Q

RESTAURANT con tutti accessori, eventualmente anche stanze ammobiliate in città al mare frequentata forestieri, affitterebbesi prontamente per stagione. Rivolgersi via Kandler N. 1, III piano, porta 14. 6743 Q

VILLA con tre camere e cucina affittasi prontamente. Via S. Simone, vicino al Bagno, Isola. Indirizzo al Piccolo. 6386 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine in collina; dodici treni giornalieri; medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 5801 Q

VILLEGGIATURE e bagni Lazzaretto S. Bartolomeo, Villa e villino per stagione cor. 1200-600. Informazioni Almerigotti, S. Nicolò 32. 6382 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

M. Questa impossibilità di comunicare chiaramente, porta proprio alla disperazione; o trattasi d'un soggetto maledetto, vizioso nel senso di scherzare in questo modo, da più di cinque mesi, oppure vostro interlocutore instupidito dal vostro fascino, ha perso parte dalla ragione, ed è incapace di capirvi e farsi capire. In tutti due i casi però, perdonatemi, ma tutto tutto dipende da Voi. Occorre adesso una precisione assoluta da parte vostra se non bastasse il nostro divertimento sino oggi. 11283 R

VENEZIA. E' molto tempo senza nuove ed invia sempre mille fedelissimi. 6584 R

TERESA B. giace lettera. Perchè non ritira sub noto indirizzo? 11041 R

PRESTIGIATORE che si reca all'estero occorrendogli un aiutante, desidera fare conoscenza con signorina, eventuale matrimonio. Offerte «Triestino», Posta Stadion. 11315 R

GIOVANOTTO viennese desidera fare conoscenza con signorina distinta famiglia, scopo matrimonio. Offerte con fotografia, di cui assicurasi restituzione, fermo posta Piazza Borsa sub «Wiener». 6687 R

ANNA. Procura vedere paraggi oggi istante 7 pom. certo V. C. 12828 R

AVANTI. Adorato, perchè non viene in tomba a trovarmi? Io andrei più che in tomba per Lei. 6685 R

BACIO della mano. Le parole: «sarò tuo intimo» mi hanno fatto ridere a giusto segno. 11199 R

CARMELA 600, prego ritirare lettera Borsa. 11337 R

SIGNORINA trentacinquenne, appartamento arredatissimo, cerca signore, posizione sicura, scopo matrimonio. Sub «Serietà 6729» fermo posta Barriera vecchia, verso scontrino. 6729 R

1159. Carissimo, sempre tutto il mio pensiero è rivolto a te. Mille, affettuosi. 6625 R

SIGNORE giovane, agiato, diviso, cerca signorina oppure signora ricca, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta «B. 100». 11195 R

SIGNORE di bell'aspetto, cattolico, 34nne, colto commerciante in agiata posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina sana di bell'aspetto, distinta famiglia ed avente dote. Proposte serie sub «Commerciante» fermo posta Centrale, Trieste. 10699 R

DALIA, desidererei parlarle, martedì 7. Silvio Pellico. Grazie. G. H. 11174 R

ETERNAMENTE. J'ai cherché vainement à lire dans ton regard: comme toute chose divine, ton âme demeure insondable. Et pourtant.... Dimanche. 11342 R

ETERNAMENTE: L'inserzione era di colore oscuro. Dubito perciò e non ardisco sperare che siate Colei che penso. Gran cielo, troppa lusinga! 6578 R

FARNETO 6. Prego oggi martedì 5 pom. 11344 R

FARNETO, perchè non scrive? 6627 R

IDEALE. Col pensiero ti seguo in ogni dove, ricordati che esisto e che le gioie pure dell'amore non sono che io che posso procurartele. 6563 R

LINA, ricevuto tardi. Attenderò stasera ore 8, angolo Piccolo. Meranos. 6625 R

MARTA. Ringrazio gentile cartolina e prego farsi conoscere meglio. Tullio. 6581 R

MOLO San Carlo. Dunque tutto finito? Non la più lieve speranza per l'avvenire? Vuole che mi scordi di Lei? No, non posso, troppo grande è il mio affetto per Lei! Attenderò mercoledì, è vero? Ardentissimi..... 11233 R

NICCU! Tua lettera mi ha costernato. Scongiuroti scrivere prima possibile. Pazienza... coraggio... Vittorio. 11190 R

N. 40. Grazie, graditi saluti. Grazie pure per il piacere che mi procurate vedendovi. Perchè continuate anonimo, mentre già espresso mio desiderio conoscervi? B. 6710 R

PREGO signorina Valeria Palminiello venire subito Giachetti, via Molin piccolo N. 1, terzo p., ignorando indirizzo. 11304 R

PUSSI, devo dirti tante cose nel tuo interesse; torna prontamente a casa. Attendo mercoledì 11 ant. N. 11341 R

POUVRE docteur, stia tranquillo! Da me non sarà più perseguitato, scusi il disturbo! 11192 R

RITIRATE. A. F. 11187 R

QUADRO. Attendoti oggi 6 precise. 11292 R

DESTINO 30. Ritira scritto solite iniziali. Affettuosissimi. 11285 R

TELEFONO a Barcola cercasi. Offerte sub «T. T.» al Piccolo. 6688 R